IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 178 — EDIZIONE DI CITTA' — VENERDI' 23 LUGLIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

DOTE DEL GIORNO

Mercoledì alla Camera i socialisti pretendevano che si sospendesse la seduta per l'aggressione alla Tipografia dell'*Avanti*.

Ieri hanno fatto un *casus belli* per l'increscioso incidente toccato al loro compagno e duce on. Modigliani; incidente che deploriamo come deploriamo le vigliacche aggressioni agli ufficiali dell'Esercito, come deploriamo e compiangiamo l'impiegato municipale ucciso da un tramviere. Insomma, tutte le violenze, da qualunque parte vengano, contro chiunque siano commesse, debbono essere stigmatizzate vivacemente.

Qualche giornale riferisce la versione socialista: cioè che Modigliani e C. non sarebbero stati tutelati dalla polizia.

La verità è nel contrario; il *Messaggero* dopo aver parlato del ferimento aggiunge:

Prima di allontanarsi tanto l'on. Modigliani quanto l'on. Della Seta hanno espresso i più vivi ringraziamenti al commissario Conti per l'ausilio loro prestato ed hanno avuto altresì parole di vivo elogio per le guardie regie che strenuamente li hanno difesi dal furore degli assalitori. Nella zuffa, anche il cav. Conti è stato percosso da alcuni colpi di bastone. Egli ha riportato pure una leggera abrasione al volto.

Si smentisca dunque tutto ciò; si smentisca che un Commissario rimase malconcio per aver difeso i deputati!

***

L'on. Giolitti ha bene definito ieri alla Camera la situazione, deplorando gli attentati si rappresentanti della Nazione, i quali debbono essere rispettati qualunque sia il loro colore. La Camera ha fatto ieri atto di solidarietà con i colpiti, perchè membri del Parlamento. Forse il gruppo socialista, se si fosse trattato di qualche deputato popolare o costituzionale, non si sarebbe associato alla manifestazione. Ma non importa: è pregio dei partiti liberali italiani di essere generosi e sereni anche con gli avversari, come è pregio di tutti gli italiani — e della loro politica — di essere tre volte buoni e generosi all'estero, non ostante le pedate che la nostra triplice bontà ci assicura.

Noi avremmo desiderato — come si è visto talvolta in altri Parlamenti — che la Camera avesse inviato un saluto anche al giovine ucciso da un colpo di stanga di tramvieri in piazza Venezia. Il gruppo socialista non manca mai a questo suo diritto quando in qualche conflitto cade, tra la folla, uno del partito.

Insomma, noi che rifuggiamo da tutte le violenze, e che desideriamo il rispetto e l'osservanza della legge da parte di tutti i cittadini indistintamente, raccomandiamo la calma agli uni e agli altri. Abbiano essi fiducia nel Governo, che è imparziale, e ha dimostrato di voler praticare una politica veramente democratica.

Il Pres. del Consiglio ha pronunziato parole gravi contro certi pezzi grossi della speculazione, animatori di disordini. Costoro infatti, propagandisti di una politica rinunciataria dell'Italia, sono nello stesso tempo i sobillatori dei tentativi anarchici e massimalisti.

Questo legame tra rivoluzionari e squali fu dimostrato ripetutamente, nelle ultime settimane, da parecchi organi officiosi e risulterebbe indiscutibile.

Dunque i cittadini che insorgono contro la bandiera rossa e le prepotenze degli organizzati, non sono a servizio degli squali come mostra di credere qualche giornale: due eserciti che si combattono, l'un contro l'altro armati, non possono logicamente dipendere dagli stessi padroni.

I cittadini che liberamente protestano e reagiscono contro le violenze anarchico-socialiste sono la emanazione spontanea dell'immensa massa del popolo la quale desidera lavorare nell'ordine, all'ombra del vessillo nazionale.

***

Voce di popolo.... Nei tempi remoti i monarchi usavano travestirsi e mischiarsi al popolo per raccogliere le sensazioni direttamente, non attraverso i rapporti dei loro uomini di fiducia. I governanti imitavano i monarchi. Oggi non è possibile; per tacere dei sovrani, i ministri hanno troppo da lavorare ed il Parlamento assorbe il loro miglior tempo.

Eppure è un vero peccato che alla Reggia ed ai palazzi ministeriali non giunga talvolta quella eco popolare che si raccoglie dalla viva voce della plebe quando si sta a contatto con essa.

Si udirebbero operai discorrere violentemente contro i capi delle organizzazioni che insceneno continui scioperi e disordini, pecore la cui lana è tosata dai più furbi e prepotenti. Vetturini e tramvieri *smontati*, ieri spontaneamente dichiaravano di esser vittime di questi prepotenti, che tolgono loro qualunque libertà di respiro.

In molte officine squadre di violenti si presentavano ad imporre la cessazione del lavoro; e si ebbero recriminazioni e pugilati. I più forti resistevano e continuavano a lavorare; i timidi di altre officine cedevano e si allontanavano mormorando.

Da questi lavoratori indifesi — non per colpa del Governo e delle autorità ma per l'inerzia degli uomini d'ordine che mai pensarono alle organizzazioni proletarie — me forte con forma così vivace che non possiamo riferire perchè non si creda che noi desideriamo la Reazione. Il meno che si sente dire è una invocazione alla legge marziale con relative applicazioni sommarie: «è il solo mezzo, dice questa povera gente, per liberarci da un'esosa tirannia».

Per esempio, i tramvieri che vogliono la bandiera rossa sono qualche centinaio contro parecchie migliaia: ma i cento comandano ai mille. Così in tutte le altre categorie le quali non desiderano che di essere liberate dalla schiavitù delle minoranze violenti.

Ma quanti fra coloro che chiamano deboli i Governi ed assaltano la tipografia di un giornale socialista, pensano di dedicarsi con abnegazione a quest'opera di propaganda, di riscatto, di redenzione delle masse traviate e asservite a tiranni peggiori degli antichi?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 22. — Il Re e la Regina di Spagna reduci dall'Inghilterra giunsero iersera alle 19 con treno speciale.

Berlino, 22 — La *Deutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il Governo tedesco pubblicherà due dichiarazioni circa la convenzione tedesco-olandese di credito, nelle quali verrà detto che non si vuole screditare il Governo passato e si vuole invece adempiere scrupolosamente agli obblighi del trattato.

Vienna, 22 — L'Austria tedesca ha protestato energicamente presso la Conferenza degli Ambasciatori a Parigi per l'occupazione del bacino di Abstall da parte degli jugoslavi.

(S) **Londra**, 22. — Il Cons. della Società delle Nazioni annunzia che Wilson ha convocato l'assemblea della Soc. delle Nazioni per il 15 ottobre a Ginevra.

(S) **Londra**, 22. — La notizia dell'accettazione da parte dell'Emiro Faical di tutte le condizioni dell'*ultimatum* del generale Gourand al Governo di Damasco, è confermata.

(S) **Monaco di Baviera**, 21. — Gli ufficiali italiani, inglesi e belgi, che fanno parte della Missione interalleata a Monaco, si sono recati a far visita al signor Dard, nuovo Ministro di Francia a Monaco.

Weimar, 22. — Martedì fu inaugurata la Dieta del nuovo Stato unitario della Turingia.

(S) **Berlino**, 22. — La Commissione d'inchiesta al Ministero della *Reichswehr* sulla condotta degli ufficiali durante il colpo di Stato di von Kapp ha liberato 120 su 230 accusati. Degli altri 110 cinque soli sono stati condannati.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il giornale *Le Peuple* annunzia che la sicurezza militare ha scoperto un complotto organizzato contro il generale Baltia Alto Commissario belga nella regione di Heupen e Malmedy. L'attentato doveva essere eseguito martedì. Una ventina di agitatori tedeschi sono stati arrestati.

(S) **Amsterdam**, 22. — Il *Telegraph* ha da Wiering che l'ex-Kronprinsa è partito per Doorn accompagnato dal suo aiutante e dal borgomastro di Wiering. Egli visiterà i suoi genitori. La visita trae origine dalla morte del principe Giocacchino.

(S) **Teeran**, 22. — Il Governo Persiano ha inviato un ambasciatore a Mosca nella persona di Moosaffer El Mamalek e pensa di mandare con lui il ministro di Persia a Roma.

(S) **Londra**, 22. — Il Ministero dell'Aviazione annunzia l'arrivo a Pulham del dirigibile tedesco «L. 64» consegnato in esecuzione del Trattato di Versailles.

Conferenza degli Ambasciatori

(S) PARIGI, 22. — La conferenza degli Ambasciatori si è riunita stamane e ha continuato l'esame della questione di Teschen. Il gen. Lerond è stato ascoltato sulla situazione dell'Alta Slesia.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi**, 22. — Il gruppo dell'intesa repubblicana democratica inviò iersera una commissione al Pres. del Cons. per interrogarlo circa la ripresa delle relazioni con la Santa Sede. Ha chiesto a Millerand di prendere impegno di fare inscrivere il progetto in modo che questo possa essere portato in discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. Il Pres. del Cons. ha risposto che si sarebbe recato oggi alla Commissione delle finanze e messo d'accordo sulla questione dei crediti, e ha aggiunto che avrebbe chiesto che la relazione Noblemaire venga presentata prima che la Camera prenda le vacanze.

La situazione in Cina

(S) **Pechino**, 19 — (*Ritardato in trasmissione*). — I partigiani di Han-Fu ammettono che essi sono battuti. Tuang-Chi-Ui ha offerto condizioni equivalenti ad una capitolazione. Il maresciallo Tuang-Chi-Ui ha rassegnato le suo dimissioni al Pres. della Repubblica che le ha rifiutate. Le condizioni della capitolazione comprendono la punizione del gen. Han-Shi-Tseng; il licenziamento delle truppe di Tuang-Chi-Ui; lo scioglimento del Parlamento; la revoca di tre ministri Han-Fu e la soppressione del circolo di Han-Fu.

(S) **Pechino**, 22. — Più di cinquemila soldati di Han-fu che sono stati battuti, sono giunti alle porte di Pechino, ma queste sono sempre chiuse. La popolazione indigena ritiene che la causa del gen. Tuan-Chi-Ui sia definitivamente perduta e si teme un saccheggio generale in Pechino. Il gen. Maliany ha attaccato Jehehow nello Sciantug. Il gen. Chang-Tse-Kinin ha inviato soccorsi. La ferrovia Pechino-Tien-Tsin è stata aperta iersera, ma la circolazione è sempre difficile a causa dell'ingombro.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

Importanti dichiarazioni di Lloyd George

(S) **Londra**, 22. — (*Camera dei Comuni*) — Lloyd George fa una dichiarazione sulla Conferenza di Spa. Parla anzitutto della Turchia e dopo aver annunziato le decisioni degli alleati per quanto riguarda il trattato di pace con questo paese esamina rapidamente l'azione delle truppe greche che hanno chiarito la situazione non in quindici giorni come aveva detto Venizelos, ma in dieci. La Turchia, dice Lloyd George, è completamente schiacciata e non abbiamo alcuna ragione per rammaricarcene. Abbiamo cercato con chi sostituire la Turchia. Le sole potenze europee che ne siano capaci sono la Gran Bretagna, La Francia e l'Italia. Tutte e tre hanno contratto gravissimi obblighi in tutto il mondo e se ne deve tener conto. La Bulgaria non può più aver la nostra fiducia, ma d'altra parte i greci hanno dimostrato una forza mirabile e uno spirito politico che noi siamo lieti di riconoscere.

Lloyd George ha buona speranza che i turchi firmeranno il trattato perchè essi si rendono conto che è questo il miglior mezzo per conservare la loro sovranità sui territori che sono stati loro lasciati dal trattato e di mettersi in grado di cominciare una nuova esistenza su basi più sicure che per il passato circa la Polonia dice che la questione ha dato luogo a vive preoccupazioni. Il modo di agire del precedente governo polacco al principio dell'anno fu temerario e irriflessivo. La sola scusa era allora l'ingerenza dei bolscevichi negli affari della Polonia.

Una Polonia indipendente è d'altronde essenziale ad ogni opera di pace. E' questa un'altra ragione per la quale non possiamo disinteressarci alla sorte della Polonia. Infatti se i bolscevichi invadessero la Polonia, essi potrebbero continuare la loro marcia fino alla frontiera tedesca e ciò sarebbe per la Germania una grande tentazione per sottrarsi ai suoi obblighi.

Una nota redatta a Spa è stata inviata al governo dei *Soviets* col comune consenso di tutti gli alleati. La risposta del governo dei *Soviets* ci è giunta. Vedo che il mio collega Millerand la qualifica di imprudentemente, ma io la qualificherei piuttosto imprudente, giacchè è un documento evidentemente diretto ad influenzare l'opinione pubblica russa. Il tenore non è ambiguo, ed ha sopra tutto una intonazione di propaganda.

I *Soviets* dicono che sono disposti a negoziare direttamente colla Polonia lungi dal lamentarsi delle frontiere assegnate da noi alla Polonia, essi giungono fino a dire che noi siamo stati assai ingiusti verso questo paese al quale essi vogliono dare di più. Tuttavia in queste risposte vi sono alcune frasi che tenderebbero ad indicare che i *Soviets* sono disposti a discutere con un governo proletario; oppure essi non hanno alcun diritto di imporre alla Polonia le forme di governo che essa deve avere.

Per mettere la buona fede del governo russo alla prova, abbiamo consigliato alla Polonia di chiedere un armistizio per aprire negoziati di pace. Questa proposta è stata fatta a Spa, ma nella loro risposta i *Soviets* non ne tengono conto.

Rispondendo a Mosca siamo stati costretti a stabilire ben chiaramente che se gli eserciti russi tentassero di avanzare malgrado la domanda di armistizio della Polonia, noi daremmo al Governo polacco tutta la assistenza possibile. La Francia e la Gran Bretagna le potrebbero fornire tra l'altro i mezzi necessari per la riorganizzazione delle sue truppe.

Avevamo sperato di poter riunire tutti gli Stati limitrofi alla Russia, compresi la Ceko-Slovacchia e la Rumenia, nella conferenza a Londra per giungere alla vera pace dell'Europa, ma per noi vale lo stesso che la Polonia comunichi direttamente col governo dei Sovieti anzichè in una conferenza generale.

La risposta dei Sovieti è così ambigua che il Governo britannico ha pregato i due delegati dei Sovieti che si trovano in viaggio diretti a Londra per negoziare le questioni commerciali di rimanere a Reval finchè non sia pervenuta agli alleati una risposta più precisa.

Un inviato speciale è stato mandato in Polonia dal Governo francese e da noi per assumervi informazioni sulla situazione reale e renderne conto sollecitamente affinchè si possa vedere quali mezzi siano da adottare per aiutare il popolo polacco a difendere le sue frontiere.

Rispondendo ad una interruzione Lloyd George dice che la Gran Bretagna ha inviato il proprio ambasciatore a Berlino accompagnato da un rappresentante militare e crede che il Governo francese abbia inviato come addetto militare a Berlino il gen. Weygand, capo dello stato maggiore del maresciallo Foch. Potrebbe darsi che lo stesso maresciallo Foch si recasse in Polonia se la sua presenza vi fosse ritenuta necessaria; ciò che Lloyd George spera non avvenga.

Parlando della Conferenza di Spa Lloyd George dice che l'impressione di tutti i rappresentanti alleati che si trovavano a Spa è stata che il Cancelliere tedesco e von Simons siano uomini retti e d'onore. Una delle disposizioni più importanti prese a Spa è lo accordo fra gli alleati stessi riguardo alle riparazioni per le quali si negoziava da sette mesi. Il Ministro delle finanze è stato abbastanza fortunato per stabilire in una Conferenza una intesa perfetta con la Francia ed è questo un punto vitale. La Francia è di molto la maggiore danneggiata ed ha i maggiori interessi nelle riparazioni.

Un accordo è ora intervenuto con gli altri alleati e Lloyd George ritiene che esso sia abbastanza equo.

Passando all'accordo per i carboni Lloyd George dice che questa era una questione di importanza vitale (applausi).

Il problema più difficile era quello del disarmo. I tedeschi hanno ancora duemila cannoni e tre milioni di fucili. Gli alleati stanno procedendo alla distruzione del materiale da guerra tedesco, ma resta molto materiale da guerra sparso per tutta la Germania.

Lloyd George termina con queste parole: «Quando pensiamo alle difficoltà vediamo che esse sono grandi, ma pensiamo anche alle dure annate trascorse e allo spirito che ci ha permesso di attraversarle e continuiamo nel nostro compito fino alla fine.» (Applausi prolungati).

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 22 — L'Assemblea Nazionale ha approvato la grande imposta sul patrimonio. Su domanda della Commissione delle riparazioni ha inserito nella legge un articolo constatante che le disposizioni di esse possono essere applicate solo in quanto non siano contrarie agli obblighi derivanti dal Trattato di Saint Germain e alla nota della Commisaipne delle riparazioni del 21 maggio 1920.

Il social-democr Bauer. ed il cristiano-soc. Seipel hanno protestato che ciò non poteva avere altro effetto politico che consolidare il convincimento che l'Austria può ottenere la libertà e l'indipendenza soltanto associandosi alla grande Repubblica tedesca. Il segr. di Stato Reisch ha notificato all'Assemblea una dichiarazione della Commissione delle riparazioni secondo la quale le entrate di questa imposta non saranno reclamate per il pagamento di riparazioni.

Greci e turchi

Un comunicato dell'esercito greco

(S) **Atene**, 21. — Un comunicato dell'esercito greco di Tracia dice che le forze turche hanno bombardato nel pomeriggio di oggi il ponte della ferrovia, le teste di ponte e le organizzazioni difensive greche a Kuleli Burgas. L'artiglieria greca ha risposto subito. I ponti sono rimasti intatti.

Nel settore di Karagatch, dirimpetto a Adrianopoli, le forze turche hanno cominciato verso sera un fuoco di fanteria e di artiglieria pesante con le linee greche e la città di Karagatch.

Il nemico ha attaccato poi l'ala destra dell'esercito greco ma è stato respinto.

Avanguardie greche ad Adrianopoli

(S) **Londra**, 22. — Il corrispondente del *Daily Express* da Costantinopoli telegrafa che secondo un telegramma ricevuto dal Ministero della guerra turco le avanguardi greche avrebbero occupato Adrianopoli martedì mattina. I turchi ritirandosi avrebbero incendiato il ponte di Uzumm Kopru. Anche i ponti fra Ciatalgia e Lule Bufgas sarebbero stati distrutti.

Aeroplani bulgari trasportanti ufficiali bulgari che cercavano di raggiungere Tayar sono stati abbattuti dai greci presso Adrianopoli.

Il fuoco ad Adrianopoli

(S) **Londra**, 22. — Secondo il *Daily Express* i turchi abbandonando Adrianopoli, vi avrebbero appiccato il fuoco.

Dalla Legazione di Roma

La Legazione di Grecia a Roma comunica:

Sono chiamati sotto le armi i riservisti della classe 1905 originari delle provincie della vecchia Grecia i coscritti del 1921 e i naturalizzati greci dal maggio 1918 alla fine di giugno 1920.

Sono chiamati inoltre all'arruolamento il 24 luglio i lavoratori del mare soggetti alla Leva marittima del 1920 i nati cioè nel 1900, come anche i riservisti della prima serie delle lave 1916 e 1917.

Ogni bel giuoco duri poco

Abbiamo ieri soppresso, non per mancanza di spazio, ma di proposito, la notizia della riunione dei deputati siciliani allo scopo (sarebbe stata questa la seconda o terza riunione in argomento) di esaminare e discutere non sappiamo quale progetto di decentramento regionale per l'isola — come abbiamo creduto di cestinare alcuni chiarimenti forniti all'uopo da un egregio nostro informatore.

Questi ci ha spiegato che le regioni italiane hanno interessi locali che non possono essere retti da un unico concetto amministrativo.

Ecco la necessità, secondo qualcuno, del decentramento amministrativo regionale, che ha nulla a fare col concetto unitario politico, il quale resta integro e italianamente fermo e incrollabile.

La deputazione siciliana, appunto per ribadire questo concetto, ha voluto associare all'opera di decentramento tutte le regioni italiane.

E sta bene. Noi non vogliamo dissentire dal nostro egregio collaboratore ed informatore; ma soggiungiamo che la deputazione siciliana, o meglio alcuni dei deputati siciliani fanno malissimo ad occuparsi ora d'una questione di decentramento regionale, che è nel momento inopportuna ed intempestiva se riferiscesi a tutta la nazione, sarebbe semplicemente puerile se concernesse la sola Sicilia, o magari le due grandi isole italiche, Sicilia e Sardegna.

Questa così detta agitazione autonomista che qualcuno sogna di scorgere in Sicilia, è una invenzione di mente inferma, o una tendenziosa singola perversità.

Esistono in Palermo i cosidetti *castagnari*, cioè gli elettori suggestionati da una generosa finalità quando si trattò di Nunzio Nasi, e poi imbevuti da una illogica e ignorante illusione quando comparve con poca abilità la candidatura del figlio; questa povera gente o non capisce o s'illude, ha preso alla lettera talune considerazioni politiche del compianto patriota Francesco Perroni Paladini, e non ha potuto afferrare i concetti un po' nebulosamente espressi da Nunzio Nasi — e parlano di autonomia siciliana, come se si trattasse d'una questione da consiglio comunale o da piccolo comitato bolscevico.

Gli autonomisti in Sicilia si riscontrano in parecchi, e tra le figure più appariscenti del risorgimento, solo nel 1860; ma furono allora debellati da Garibaldi e da Crispi, e da quel grande partito unitario, del quale fu gregario lo stesso Francesco Perroni Paladini, partito rimasto intangibile e vittorioso nell'isola, a Palermo in prima linea, non ostante il mal governo della destra e della sinistra, e le ingiustizie enormi perpetrate contro l'isola.

In Sicilia non esistono autonomisti, fuori di pochissimi clericali, non esistono antinazionalisti fuori di qualche ragazzo bolscevico; in Sicilia sono *tutti* unitari, disposti a sacrificare finanche l'isola cara e benedetta pur di tutelare l'unità della Patria.

Nessuna contrada d'Italia è così unitaria quanto la siciliana. Chi pensa il contrario, o è matto, o è birbaccione matricolato, o pescicane che agogna ad una Sicilia sotto il protettorato inglese, per guadagnare le sterline, dopo d'avere rubato le lire italiane, o falsificata la carta moneta.

Coloro quindi che si preoccupano dello spirito pubblico nell'Isola, si tranquillizzino. E i deputati che, per neutralizzare una pretesa non desiderata autonomia, si riuniscono per discutere del decentramento regionale, ne facciano pure a meno, non diano corpo alle ombre, pensino a cose più serie.

D'un decentramento amministrativo per tutta l'Italia, non mai per le isole, s'è parlato sempre, e se ne dovrà in seguito discutere utilmente. Ma non dai soli deputati siciliani; dai deputati italiani.

In Sicilia nessuno è autonomista e non lo sarà mai, nemmeno i *castagnari* di piazza Ballerò.

La Sicilia, in qualunque evenienza, a traverso qualsiasi cataclisma, sotto ogni forma di Governo, sarà e si manterrà unitaria, figliuola prediletta e combattente della grande Madre.

Supporre diversamente è stoltezza, preoccuparsi d'una impossibile eventualità è semplice ridicolaggine.

Smettiamola, dunque, una volta per sempre, chè ogni bel giuoco dura poco.

d. s.

L'ANNESSIONE DELLE TERRE LIBERATE

Ecco il testo del disegno di legge sulla esecuzione del trattato di San Germano presentato oggi alla Camera:

ART. 1. — L'art. 1° del R. D. 6 ott. 1919, n. 1804 è convertito in legge.

ART. 2. — Il Governo del Re è autorizzato a dare piena e intera esecuzione al qui annesso trattato di pace concluso fra l'Italia e l'Austria a Saint Germain-en-Laye il 10 sett. 1919, e le cui ratificazioni furono depositate il 16 luglio 1920.

ART. 3. — I territori attribuiti all'Italia con questo trattato e con gli atti successivi fanno parte integrante del Regno.

ART. 4. — Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare nei territori lo statuto e le leggi del Regno e ad emanare le disposizioni necessarie a coordinare, in quanto occorre, le dette leggi con la Legislazione finora vigente in questi territori.

ART. 5. — Don D.R. sarà dichiarato il giorno da cui dovrà considersarsi cessato per ogni effetto lo stato di guerra e saranno determinate le modalità per il passaggio allo stato di pace.

GRAVE SCOPERTA A TRIESTE

TRIESTE, 22. — Stamane è stato verificato il percorso della linea telegrafica-telefonica che univa l'albergo *Balkan* con Lubiana e Vienna. Questo filo che era appoggiato sui sostegni dell'impianto telegrafico dello Stato, funzionava clandestinamente senza che i funzionari telegrafici preposti alla sorveglianza e alla manutenzione degli impianti di Stato l'avessero mai rilevato. Il fatto che a Trieste, dopo l'occupazione italiana, potesse rimanere attiva una comunicazione telegrafica per uso dei nostri nemici, è così strano da sembrare incredibile.

Tutti si augurano che l'inchiesta assodi le responsabilità e che la gravissima leggerezza dei presposti al servizio tecnico telegrafico sia esemplarmente punita.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 22 — Pres. DE NICOLA — Ore 15

Morisani (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Flamingo (*dem.*). Chiede alla Presidenza di trasformare la sua interpellanza sulla politica estera in interrogazione.

PER GLI ON. MODIGLIANI E DELLA SETA

Presidente. Ricostruisce l'episodio di violenza a danno degli on. Modigliani e Della Seta. Deplora questo doloroso incidente. Interpretando il pensiero concorde dell'Assemblea, protesta contro tutti gli eccessi che disonorano le lotte politiche. Augura la pronta guarigione degli on. Modigliani e Della Seta (*Applausi*).

Il Presidente del Consiglio

Fra la più viva attenzione della Camera prende la parola il Presidente del Consiglio on. Giolitti il quale dice:

Il Presidente della Camera ha interpretato il pensiero dell'Assemblea e del Governo nel deplorare nel modo più energico le violenze e gli eccessi che in qualunque modo offendono il prestigio e l'autorità del Parlamento. Gli atti avvenuti ieri sera sono selvagge aggressioni non giustificabili nè per le passioni politiche nè per altre ragioni, meno che mai in quest'ora grave per il nostro paese. Il Governo prende impegno non solo di ricercare i colpevoli materiali di queste aggressioni, ma anche i mandanti che ritengo debbano esistere; e non guarderemo in faccia a nessuno. (*Vive Approvazioni*).

Se c'è qualcuno che con i miliardi guadagnati con la guerra cerca di poter influire sulla vita politica del paese, s'inganna a partito.

(Vivissimi applausi salutano le parole dell'on Giolitti pronunziate con voce alta e ferma e con tono di grande energia).

Maffi (*soc. uff.*). Si associa, esprimendo l'intera incondizionata solidarietà del suo gruppo coi colleghi colpiti. Annoia la Camera svolgendo una lunga filippica contro la plutocrazia che organizza violenze e attentati in danno del paese e contro la guardia regia che sarebbe stata d'accordo cogli aggressori di questi giorni (*rumori*). Conclude minacciando la reazione proletaria (*rumori*).

Giolitti (*Pres del Cons.*). Assicura la Camera che sarà eseguita un'inchiesta e verranno colpiti quanti risultassero responsabili di ciò che l'on. Brunelli ha denunciato.

Baldini (*soc. uff.*). Ricostruisce l'episodio dell'aggressione subita dall'on. Modigliani. Dice di avere affermato e consegnato a una guardia regia l'aggressore. Si duole che costui sia stato poi rilasciato.

Guglielmi (*dem.*). In nome della cittadinanza romana esprime tutto il suo rammarico per quanto è accaduto all'on. Modigliani al quale augura una pronta guarigione.

Reina (*soc. uff.*). Denuncia la violenza d'un tenente del 2° Bersaglieri, dal quale fu colpito dopo avere delinato la sua qualità di deputato socialista.

Conclude inneggiando alle rivendicazioni proletarie (*rumori*).

Il discorso del Ministro degli Esteri
SULLA CONFERENZA DI SPA

Sforza (*Esteri*). Dividerà in due la mia risposta.

Dirò prima dei risultati materiali da noi ottenuti.

Poi della portata generale e politica della Conferenza di Spa.

Secondo il sistema adottato nei Trattati di Pace con la Germania, con l'Austria, e con l'Ungheria, l'Italia è ammessa come le altre Potenze alleate o associate a chiedere il risarcimento dei danni sofferti dallo Stato o da cittadini italiani a causa della guerra ben inteso in quanto si tratti di danni ricntranti nelle speciali categorie tassativamente enunciate dall'allegato I delle parte VIII dei detti Trattati.

Ma per l'interpretazione prevalsa dell'art. 232 del Trattato di Versailles, l'Italia avrebbe potuto partecipare alle riparazioni a carico della Germania soltanto limitatamente a quella parte dei danni suddetti che si è verificata durante il periodo di tempo nel quale si è avuto lo stato di guerra tra Italia e Germania, periodo minore di due anni in confronto del periodo corrispondente relativo alle Potenze alleate che entrarono in campo nell'agosto 1914.

Debbo qui osservare che questa limitazione di tempo è testuale nell'art. 232 del Trattato; la opposizione dei nostri Delegati a Parigi in seno di compilazione di Trattato fu vana.

Secondo il Trattato di Pace con la Bulgaria, l'Italia ha il diritto di concorrere con le altre Potenze alleate e associate, al riparto dell'indennità fissa di 2 miliardi e 250 milioni di franchi oro posta a carico della Bulgaria.

L'applicazione dei Trattati di Pace presupponeva che l'organo interalleato all'uopo istituito, cioè la Commissione delle Riparazioni, valutasse l'importo dei danni di cui sopra nei rapporti di ciascuna Potenza reclamante, e calcolasse inoltre la quota dell'importo relativo all'Italia, per la quale avrebbe avuto diritto di rivolgersi anche contro la Germania.

Lo scopo degli accordi raggiunti a Spa tra gli Alleati è stato di evitare questo lavoro di valutazione necessariamente lungo, dispendioso e difficile sostituendolo con la reciproca accettazione di percentuali fisse, naturalmente dopo avere, per determinarle, tenuto conto nella misura del possibile delle richieste già sommariamente formulate da ciascuna Potenza, e della sua attuazione di fronte ai diversi Stati nemici.

LE INDENNITA' ALL'ITALIA

La conclusione a cui si è pervenuti deve considerarsi equa e vantaggiosa per noi, se si pensi che io ho ripreso quelle stesse trattative che si eran fatte al momento della firma del trattato di Versaglia, epoca in cui Wilson dichiarò opinare che a noi potrebbe spettare il 7.50%. Wilson enunciò tal cifra in seguito a indagini affrettate che aveva ordinate nei vari paesi. Era un giudizio unilaterale; ma data l'importanza dell'uomo sarebbe stato utile combattere subito l'errore. Invece purtroppo questo 7.50 si fissò direi quasi, nell'atmosfera degli Alleati.

Di fronte alle pressioni da me eseguite a Boulogne prima, poi a Brusselles e a Spa — e qui mi è grato esprimere la mia riconoscenza per la collaborazione validissima che ho avuto nell'on. Bertolini — Francia e Inghilterra ribassarono alquanto le loro richieste.

Da parte nostra mi parve non solo utile dal punto di vista delle necessità conciliative che bisogna pur portare in un negoziato fra interessi divergenti e con-

trari, ma anche utile in sè, come più direttamente e sicuramente a noi vantaggioso, l'adottare il concetto seguente:

Contentarci, sulla indennità tedesca, di quella che Millerand, entrando nel mio ordine d'idee, definì « una parte onorevole » ed avere solidi e forse più sicuri compensi in altre indennità e in altri campi

Naturalmente, i negoziati furono tutt'altro che facili: ogni vantaggio italiano faceva sparire lo sperato guadagno di qualche alleato; ma nel complesso non posso che constatare il buon volere che — quando portai la questione sul terreno politico e morale — trovai presso le Delegazioni britannica e francese.

Sono ormai note le cifre:

1° — il 10 % sulle indennità tedesche;

2° — il 25 % sulle indennità austriache, ungheresi e bulgare, ottenuto così: su una metà di queste indennità abbiamo tutti noi Stati vincitori le stesse percentuali che di fronte alla Germania; per un'altra metà noi abbiamo 4 decimi e 6 decimi le altre Potenze che più soffrirono della guerra austro-ungarica.

Suppongo, e lo comprendo, un certo scetticismo per le indennità austriache, ma bisogna notare che le percentuali concordate comprendono non solo il denaro, ma i pagamenti in natura, i beni dello Stato, navi, ecc. Solo i beni demaniali austriaci ammontano, credo, a una dozzina di miliardi. Questi beni sono in gran parte in Cekoslovacchia e Romania; e gli Stati che li possiedono devono emettere un correspettivo in *buoni*, buoni che sono oro, e che si divideranno.

ALTRI VANTAGGI ASSICURATI

Secondo i Trattati di Pace, le spese di occupazione militare di territori già nemici debbono essere rimborsate ai singoli Stati che le hanno sostenute, e il relativo credito gode a questo fine di un privilegio di ordine superiore anche al pagamento delle riparazioni (articoli 248 e 251 del Trattato di Versailles, articoli 197 e 200 del Trattato di Saint Germain, 180 e 193 del Trattato di Trianon, 132 e 135 del Trattato di Neuilly).

D'altra parte i tre primi Trattati, relativi alla Germania, all'Austria e all'Ungheria, mentre non contengono fissazione di indennità, stabiliscono che la valutazione da parte della Commissione delle Riparazioni deve essere compiuta al 1° maggio 1921, e che da tale data decorrono i pagamenti periodici che saranno regolati dalla Commissione.

Finalmente, i medesimi tre Trattati contengono tutta una serie di norme concernenti prestazioni di cose, la cui esecuzione, da parte degli Stati già nemici, dovrà essere compiuta, od incominciata, al 1° maggio 1921. Così per esempio la Germania ha iniziato, sia pure in scarsa misura, le consegne di carbone dal settembre 1919; le navi mercantili germaniche ed austro-ungariche sono da tempo in possesso delle potenze alleate esaranno ripartite fra esse quanto prima. Anche le consegne di materie coloranti e prodotti chimici e farmaceutici hanno avuto un principio di esecuzione da parte della Germania.

Ora è facilmente presumibile che al 1° maggio 1921 l'Italia avrà percepito, per effetto della sua partecipazione al riparto delle prestazioni in natura, una quota che supererà in valore il suo credito per spese di occupazione dei territori già nemici, credito che è molto minore di quello corrispondente delle altre Potenze, (calcolato presumibilmente in quasi dieci miliardi di franchi, ossia all'incirca tre miliardi di marchi oro al 30 giugno).

I DANNI DEL TRATTATO DI VERSAGLIA

E' invece possibile che le altre potenze non riescano, alla data ora detta, a coprirsi di tale loro credito, con il valore delle prestazioni in natura che avranno ricevuto. In siffatta ipotesi, dato il privilegio delle spese di occupazione, l'Italia avrebbe dovuto riversare alla massa comune la differenza tra l'importo delle prestazioni da essa percepito e l'ammontare del credito suo proprio, per dar modo alle altre Potenze di rimborsarsi delle spese di occupazione da loro sostenute prima che un qualunque incasso a titolo di riparazione potesse aver luogo.

Il vantaggio che si é conseguito con gli accordi di Spa é al contrario proprio quello di trattenere il valore delle prestazioni in natura avute dalla Germania, non solo ad estinzione del nostro credito per spese di occupazione militare sul Reno, (circa 15 milioni di franchi) ma altresì a parziale estinzione della percentuale spettante all'Italia sulle riparazioni dovute dalla Germania, indipendentemente dal fatto che le altre Potenze si siano coperte delle spese di occupazione da loro sopportate. Lo stesso principio vale per ogni potenza interessata, salvi, naturalmente, i successivi conguagli con le altre. Ma per quanto riguarda l'Italia una clausola speciale la esime anche dall'obbligo, imposto agli altri Stati, di fare il conguaglio a rate annuali.

Relativamente all'importo delle navi e prestazioni ce vute a carico dell'Austria e dell'Ungheria, l'applicazione del principio é rafforzata a nostro favore da una esplicita clausola secondo la quale il diritto di trattenere il detto importo in compenso delle nostre spese di occupazione del territorio austro-ungarico, e poi in compenso parziale della nostra quota di riparazione relativa a quei due Paesi e alla Bulgaria, sarà esercitato dall'Italia con priorità rispetto alle altre potenze alleate.

L'effetto pratico di tale priorità é quello di eliminare fin d'ora ogni possibile questione sull'importo delle navi e prestazioni ricevute dall'Italia, e di esimerci da qualunque addebitamento di interessi per l'anticipato godimento che ne abbiamo avuto.

Oltre le navi e le altre prestazioni di cose, il diritto di ritenzione garantito dalla suddetta pripritâ riguarda anche le somme che l'Italia deve alla Commissione delle riparazioni come sua quota parte del contributo alle spese di liberazione dei territori già appartenenti alla Monarchia austro-ungarica, e come valore dei beni di Stato esistenti in quei territori che sono trasferiti all'Italia.

CORREZIONI AL TRATTATO DI S. GERMANO

Va ricordato in proposito che in virtù di un accordo firmato a Saint Germain il 18 settembre 1919, contemporaneamente al trattato di pace con l'Austria, e modificato poi con dichiarazione 8 dicembre 1919 a Parigi, l'Italia é tenuta a partecipare al pagamento della somma di 1.500.000.000 di franchi oro stabilita quale contribuzione di tutti gli Stati cessionari di territori già austro-ungarici al costo della guerra di liberazione. La participazione é ora limitata ad una quota che la Commissione delle riparazioni determinerà tenendo conto della proporzione esistente fra certi cespiti delle nostre terre redente, assunti come indici della loro capacità contributiva, e gli stessi redditi per la totalità dell'antico impero d'Austria o eventualmente dell'antico regno d'Ungheria. E la quota non potrà a meno di essere modestissima in confronto di quelle degli altri Stati obbligati.

Va ricordato inoltre, che per l'articolo 208 del trattato di Saint Germain e per l'articolo 191 del trattato con l'Ungheria i beni già appartenenti alla Monarchia o alla Corona austro-ungaricanei territori ceduti sono traferiti alle Potenze cessionarie, dietro pagamento (esclusi i beni delle provincie e dei comuni, e quelli che erano stati proprietà della Repubblica di Venezia, dei Principati di Trento e di Bressanone, dell'antico Regno di Polonia, ecc. che vengono trasferiti gratuitamente.)

Il pagamento in virtù dell'accordo ora menzionato 10 settembre 8 dicembre 1919, e dell'accordo corrispondente con gli altri Stati cessionari di territori già austro-ungarici, dovrebbe aver luogo, insieme al pagamento del contributo al costo della guerra mediante emissione, da parte di ciascuno Stato obbligato, di buoni per l'importo del valore dei beni e delle quote di contributo; buoni rimborsabili in venticinque anni a partire da 1931, portanti l'interesse del 5 % a partire dal 1926.

Come conseguenza del fatto che l'Italia, per priorità sulle altre Potenze, compenserà col suo credito per ricarazioni l'importo per il quale era prevista l'emissione dei buoni, è inteso esplicitamente che questa non sarà più compiuta dall'Italia.

LA QUESTIONE DEL NAVIGLIO MERCANTILE

Una particolare illustrazione merita da ultimo la questione del naviglio mercantile. Conformemente alle disposizioni dell'allegato terzo della parte VIII del Trattato di Pace, una gran parte dell'antica flotta mercantile tedesca, e tutta l'antica flotta mercantile e da pesca austro-ungarica devono formare una massa unica da ripartire tra gli Alleati in proporzione delle perdite subite dalla marina mercantile di ciascun paese. Di conseguenza, data la percentuale delle nostre perdite rispetto a quelle degli altri Alleati, dalla applicazione di tali disposizioni solo una parte della marina mercantile già austro-ungarica sarebbe venuta all'Italia. E' stata nostra cura assicurare invece alla bandiera italiana tutto il naviglio adriatico, che a titolo di riparazione fosse assegnato ad altre Potenze. In base infatti ad un anteriore accordo stipulato con l'Inghilterra e ad uno analogo colla Francia che abbiamo portato felicemente a compimento alla Conferenza di Spa, l'Inghilterra e la Francia cederanno all'Italia tutta la quota di navi ex-austro-ungariche che ad esse saranno assegnate in conto di riparazione, ed allo stesso prezzo che le due Potenze alleate avrebbero dovuto addebitarsi verso il conto comune. L'Italia ne farà il pagamento addebitandosene a sua volta l'importo sulla sua quota di riparazioni relativa all'Austria e all'Ungheria.

A operazione di riparazione ultimata resterà quindi alla bandiera italiana tutta l'antica marina mercantile austro-ungarica, salvo i diritti di cittadini dello Stato Serbo-Croato-Sloveno.

I NOLI DELLE NAVI EX-NEMICHE

Altro notevole vantaggio ritrae l'Italia dal modo con cui abbiamo regolata la questione dei noli delle navi ex-nemiche.

E' noto che tutte le navi ex-nemiche prese dagli Alleati dopo l'armistizio, sono ripartite in gestione provvisoria fra gli Alleati stessi. Una decisione del Consiglio Supremo Economico del 30 luglio 1919 stabiliva che dall'entrata in vigore del Trattato di Pace, fino alla definitiva assegnazione delle navi stesse, i noli da esse guadagnati avrebbero dovuti essere percepiti dalla Potenza a cui la nave sarebbe stata in definitiva assegnata, e pagati dalla Potenza che ne aveva avuto la gestione. Poichè noi abbiamo avuto in gestione un quantitativo di tonnellaggio notevolmente maggiore di quello che in conformità delle disposizioni dei Trattati ci verrà assegnato, proporzionalmente alle nostre perdite ci saremmo trovati nella condizione di dover pagare ad altre Potenze, ed in contanti una notevole somma all'atto della definitiva assegnazione delle navi. Tale pagamento diretto viene evitato, ed il debito viene invece estinto con una cessione di credito sulla nostra quota di riparazioni relativa allo Stato già nemico dalla cui flotta provengono le singole navi.

QUASI TUTTA LA MARINA AUSTRO-UNGARICA ALL'ITALIA

Per riassumere ora l'esposizione dei criterii da noi seguiti a Spa, e del vantaggi ottenuti giova anzi tutto fermare questi due punti essenziali:

1° Il nostro Paese ha bisogni urgenti immediati improrogabili. Ci occorre concentrare ogni mezzo per uscire dalla critica situazione economica del momento attuale.

2° Il valore di ogni acquisto attuale in conto riparazioni, che non ci costringa a pagamenti diretti per necessità di conguaglio o di compenso verso le altre Potenze Alleate ha una importanza infinitamente maggiore di ogni pagamento lontano.

Ciò posto, il problema fondamentale doveva essere quello di ottenere, per quanto possibile e nella maggiore misura possibile, un pagamento immediato in beni di necessità e di uso urgente. Il più grande nostro acquisto a titolo di riparazioni é stato la marina austro-ungarica, che significa la vita economica dell'Adriatico e dei suoi porti, la possibilità del mantenimento e dell'ulteriore sviluppo dell'organizzazione commerciale di Trieste e della Venezia Giulia in generale, la possibilità di approvvigionamenti per via di mare in favore di una parte notevole d'Italia.

Dopo gli accordi di Spa, il maggiore complesso della marina austro-ungarica é definitivamente nostro.

Questi vantaggi che ho enunziato son vantaggi sicuri, precisi, immediati.

L'opinione pubblica italiana le preferirà, ne sono certo, nel suo pratico buon senso, alla iscrizione di quote di percentuali più alte sul credito da far valere sui nostri ex-nemici, di quelle, pur rispettabili, che abbiamo ottenuto ma che sono state integrate da questi vantaggi.

LA QUESTIONE DEL CARBONE TEDESCO

Poche parole sul carbone: questione in cui il lato politico é stato predominante.

Voi conoscete i dati.

Potevamo, dovevamo noi opporci a un prestito alla Germania che rappresenta la differenza fra il prezzo minimo impostole dal Trattato ed il prezzo reale e normale del carbone tedesco?

A fil di logica potevamo. Avevamo il Trattato di Versaglia dalla nostra. Ma i minatori tedeschi non avrebbero lavorato; e noi avremmo potuto ottenere il carbone andando a occupare la Ruhr — facendo cioè quello che io mi ero tanto adoperato presso altri perchè non avvenisse.

Del resto anche col prestito che ha priorità di garanzia su tutto, che dà il 6 %, noi otteniamo il carbone a più buon mercato di quello che se lo comprassimo in Inghilterra a fondo perduto.

E i risultati complessivi della Conferenza?

Nell'opera di assestamento europeo dopo la guerra bisogna non pretendere risultati taumaturgici.

I PERICOLI SCONGIURATI DALL'ITALIA A SPA

Per giudicare Spa bisogna sopratutto tener presenti gli abissi che si sarebbero aperti dinanzi a noi se la Conferenza si fosse ad un tratto troncata come un certo giorno ho temuto accadesse, e mi son tanto adoperato perchè non avvenga, o se si fosse compiuto quel salto nel buio che sarebbe l'occupazione della Ruhr...

A parare questi pericoli l'opera mia fu tutta intesa. Si trattava di dirigere l'Europa su una via più feconda e più sicura.

Si trattava anche di salvare l'Italia il cui organismo economico è più indebolito dai rischi per essa più atroci, di una crisi sia pure momentanea.

I miei colleghi nella Conferenza compresero tutti che i miei sforzi, le obiezioni stesse che sollevavo qualche volta contro certe tesi erano animate dal più cordiale desiderio di tutelare i comuni interessi generali.

Gli attori non si rendono spesso conto del valore lontano e della portata degli eventi cui partecipano.

Io voglio sperare che l'opera di Spa diverrà più feconda col tempo. Nessuno è partito da Spa del tutto contento; nessuna fra le Grandi Potenze almeno, ne è partita del tutto scontenta. Che si voglia o no, si sono gettate le basi della collaborazione europea.

Non sono mancati neppure dei segni, nuovi negli annali della diplomazia; come quell'operaio della Ruhr che fu ammesso fra noi ad esprimere il punto di vista dei suoi compagni di lavoro — e che fu ascoltato con attenzione e con rispetto.

In complesso mi sembra lecito dire che l'Italia può essere contenta di Spa, e che se guardiamo la Conferenza con un occhio che vorrei dire storico dobbiamo riconoscere che è stata una felice tappa per il riassestamento dell'Europa. (*Applausi generali*).

***

Salvemini (*dem.*). Prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro degli esteri, critica le velleità dei vari nazionalismi d'Europa e si compiace dei primi passi che fanno i Governi dell'Intesa verso la revisione del Trattato di Versaglia.

Casalini (*soc. uff.*) Nelle sue critiche all'esposizione del Ministro degli esteri, lamenta la mancanza d'un qualsiasi accenno alla politica che l'Italia intende seguire nei riguardi della Russia dei Sovieti.

Falbo. (*dem.*). E' soddisfatto con riserve. Rileva i compensi inadeguati assicurati all'Italia dagli Alleati. Traccia un interessante confronto tra questi compensi e quelli infinitamente maggiori che si sono già assicurati gli altri Stati dell'Intesa.

Si augura che l'attuale Governo riesca a migliorare la nostra situazione internazionale.

Si duole anche della mancata pace adriatica.

Domanda a tal proposito i chiarimenti del Governo. Vorrebbe una sollecita conclusione di questa pace più o meno soddisfacente, la quale è la sola unica necessità del momento. Si augura che la pace adriatica possa essere l'argomento a *priori* da risolvere nel prossimo congresso interalleato.

Coris (*pop.*). Si dichiara soddisfatto dei risultati raggiunti a Spa dall'Italia.

Flamingo (*dem.*). Attacca vivacemente gli alleat franco-inglesi per la indennità da loro assegnata all'Italia sulle indennità che dovrà pagare la Germania all'Intesa.

Sforza. (*Esteri.*) Poichè è imminente la discussione sul trattato di S. Germano, osserva che questa fornirà l'argomento alla discussione generale sulla politica estera.

Salvemini. (*dem.*). A quando tale discussione?

Giolitti. (*Pres. del Cons.*). Assicura che questa discussione avverrà certamente prima della chiusura dei lavori parlamentari, tanto più che senza di ciò non si potrebbe compiere l'annessione delle nuove terre attribuite all'Italia, per cui oggi stesso è stato presentato alla Camera un apposito disegno di legge.

Sulla nominatività dei titoli

De Viti-De Marco. (*rad.*). Parla contro la nominatività dei titoli e ne dimostra la inopportunità e la poca efficacia in ordine alla nostra situazione finanziaria.

Preferisce una maggiore riduzione delle spese e una più larga applicazione di imposte. L'oratore in alcuni punti del suo discorso è contradetto dal Ministro del Tesoro on. Meda.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLE FINANZE

Bertone. Parla lungamente della nuova situazione economica che rende necessaria la riforma della nominatività. Si dilunga in una minuta esposizione di cifre per dimostrare questo concetto. Rileva che il reddito dei titoli al portatore, corrispondenti a più di 60 miliardi, oggi è di circa tre miliardi. Crede che i risultati finanziari della riforma saranno per l'erario abbastanza notevoli e apprezzabili. Confuta le critiche di coloro che hanno parlato degli inconvenienti della nominatività.

E' del parere che con la nominatività saranno colpiti tutti i frodatori dell'erario.

Assicura che il Governo ha emanato tutte quelle disposizioni per cui siano superate le difficoltà dell'applicazione della riforma proposta.

Considera la riforma anche da un punto di vista più alto e più ampio che non sia quello basato sulle cifre, dal punto di vista cioè di salvare il Paese sul cammino della sua nuova storia. Conclude sperando nel sicuro avvenire dell'Italia, al quale gioverà un sistema tributario più giusto (*Applausi – congratulazioni*.

Il Ministro del Tesoro

Meda (*Tesoro*). Interloquisce per chiarire alcuni punti che interessano l'Amministrazione cui presiede. Rileva che la nominatività obbligatoria è tema disputabilissimo.

Il problema del Tesoro è oggi questo: fronteggiare le spese straordinarie finchè potranno essere interamente eliminate, avviare il bilancio ordinario al pareggio.

Per le spese straordinarie si deve fare assegnamento, oltrechè, sulla riduzione, se non sulla eliminazione del *deficit* per il pane; sul gettito della imposta patrimoniale, la quale ha appunto la funzione di contenere il debito.

Per il bilancio ordinario, nel quale deve includersi naturalmente tutto il servizio passivo del debito occorso e occorribile, non deve farsi assegnamento che sopra un cespite: i tributi, imposte e tasse.

Ora il rendimento si accresce in due modi: e cioè o coll'inasprire le tariffe e le aliquote, o coll'accrescere meglio la materia imponibile.

Questo secondo punto, il migliore accertamento, è essenziale oltrechè per il rispetto fiscale, anche per il rispetto della giustizia: ed esso si concreta in un problema difficilissimo; in qual modo colpire tutta la ricchezza mobiliare? Ecco come nasce la questione della nominatività dei titoli.

Ricorda il Governo di cui fece parte come Ministro delle Finanze, e dice che esso istituiva la imposta straordinaria del patrimonio assoggettando anche i titoli di Stato; ma prevedendo che sarebbe stato troppo ingenuo fare assegnamento sulla sincerità delle dichiarazioni, scrisse nel decreto all'articolo 43 la sanzione della nominatività obbligatoria impegnandosi ad applicarla con decreto reale, se le denuncie non si fossero fatte.

Ritornando al Governo dello scorso mese, l'oratore trovava una situazione affatto mutata; anzi pregiudicata; trovava la legislazione incamminata per una via ben diversa da quella che per questo riguardo egli aveva segnata.

Non nasconde che, come aveva anche precedentemente sostenuto, egli avrebbe creduto possibile applicare pure alla imposta patrimoniale la trattenuta sulla cedola per i titoli non denunciati; ma confessa che ha dovuto arrendersi di fronte al riflesso che volere o no il sistema si sarebbe tradotto per il consolidato 5 % in una effettiva riduzione dell'interesse, al 3%, e forse anche meno.

Riconoscere il valore politico e tecnico di queste obiezioni non poteva condurre che ad una conseguenza: quella di affrontare l'altra via; la nominatività obbligatoria.

E' innegabile che per i titoli del debito pubblico essa lascia intatta la fede promessa dallo Stato ai suoi creditori.

Spiega perchè si siano esclusi i buoni del Tesoro ed i depositi a risparmio.

Conclude affermandosi convinto che attraverso i primi inevitabili inconvenienti l'istituto della nominatività obbligatoria potrà in definitiva acclimatarsi nel nostro ambiente economico-finanziario e contribuire anzi a risanarlo e a rafforzarlo. (*Applausi generali*.

Presidente. — Toglie la seduta alle 20.15.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha discusso ieri mattina in seduta pubblica l'elezione dell'on. Ludovici della circoscrizione di Aquila.

Per l'on. Ludovici ha lungamente parlato l'avv. Albano. Quindi la Giunta in Comitato segreto ne ha convalidato all'unanimità l'elezione.

Giunta delle petizioni

La Giunta delle petizioni, presieduta dall'on. Schiavon si è riunita ieri mattina per risolvere la questione relativa alla petizione del Signor Zanella.

Dopo un'ampia discussione i Commissari hanno deliberato di trasmettere la petizione al Governo, invitandolo con i poteri ed i mezzi che ha a disposizione ad inhuirire sui fatti denunciati e riferirne poi alla Camera.

Lunedì 26 l'on. De Martino presentarà alla Camera la relazione sulla petizione Turletti in merito alla Vertenza Perrone – Banca Commerciale.

Riunioni di Gruppi

I SOCIALISTI

Per deliberare in merito alla manifestazione di protesta che il Gruppo avrebbe fatto alla Camera nella seduta di ieri per l'incidente accorso agli on. Modigliani e Della Seta, il Gruppo socialista si è riunito d'urgenza ieri mattina a Montecitorio.

E' stato affidato l'incarico all'on. Maffi di parlare sul processo verbale a nome del Gruppo.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 reca:

LEGGI E DECRETI

Legge che istituisce una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.

R. D. che apporta modificazioni al R. D. 11 giugno 1914, n. 582, relativamente alla data per la risposta dei premi nelle borse di commercio del Regno.

R. D. che apporta modificazioni all'ordinamento militare per la Tripolitania e la Cirenaica approvato con R. D. 22 gennaio 1914, n. 147, relativamente alle condizioni di arruolamento e di trattamento dei militari italiani ed indigeni del R. corpo di truppe coloniali della Libia.

R. D. legge che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1919-920.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale, approvazione di statuto.

D. M. che reca provvedimenti per il recupero dei beni italiani in Germania.

Id. id. che autorizza l'esportazione di legumi secchi riconosciuti invendibili in paese per avanzata avaria.

D. Commissariale sulla denuncia e consegna di armi e materie esplodenti nella Venezia Giulia.

Ministero dell'Interno: ordinanza di sanità marittima n. 3.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

SPEZIA, 22. — *La caduta d'un aeroplano.* — Un aeroplano proveniente dal Golfo degli Aranci è caduto nelle acque di Lerici a causa d'un guasto al motore. Il marinaio motorista è ferito. Il pilota Brunetta tenente di vascello è in condizioni gravissime.

BOLOGNA, 22. — *Una fabbrica clandestina di zucchero* è stata scoperta dalla Guardia di Finanza nello zuccherificio di Bazzano, da parecchi anni inattivo.

Si tratta di una turbina semplice ma ingegnosa di invenzione del capo-tecnico Zanon Lorenzo costruita in modo da potere agire sia a forza meccanica che a forza di braccio d'uomo e capace di produrre circa 30 chili di zucchero al giorno. Sembra che tale apparecchio funzionasse da oltre un anno; di positivo risulta che la Finanza ha sequestrato l'apparecchio, una notevole quantità di zucchero prodotto e circa 30 metri cubi di materia zuccherina preparata per la lavorazione.

MILANO, 23. – *I servizi pubblici* si svolgono regolarmente. Durante il comizio in piazza della Scala il Municipio fece esporre la bandiera rossa. Ma questa fu ritirata poco dopo per le proteste d'una parte della cittadinanza.

Italia Centrale

PIACENZA, 22. – *La polveriera* che era posta a sei chilometri dalla città, s'é incendiata stanotte, per causa non ancora determinata, I soldati di guardia sono tutti salvi. Hanno però tutti, chi più chi meno, bruciature.

Italia Meridionale

NAPOLI 22 — *Il servizio tramviario* migliora ogni giorno più.

I tramvieri della rete nord hanno ripreso tutti lavoro essendosi staccati dalla Camera del lavoro ed inscritti all'Unione bianca del lavoro.

— *Attentato contro una polveriera.* — Alcuni malfattori s'avvicinavano cautamente stanotte alla polveriera del Campo di Marte, La sentinella li ha scorti ed ha sparato. E' accorso un picchetto comandato dal ten. Cocchi, E' avvenuto un lungo scambio di fucilate, poi i malfattori si sono allontanati. La polveriera contiene molto materiale radunato per la spedizione alla Libia e la distribuzione nel territorio del Corpo d'Armata.

Provincia Romana

GIULIANO di ROMA, 20. — *Arresto.* — Il comandante della staz. dei carabinieri ha arrestato nel domicilio di lui il ricercato Ruggero Battisti, commesso nell'ufficio postale di questo comune, nato nella vicina Patrica, e stamane l'ha tradotto a Frosinone, a disposiz. dell'autorità giudiziaria. L'arrestato erasi, da parecchi giorni, dato alla latitanza. Pare che sia reso responsabile di sottrazione di valori bancari, provenienti dall'America, pel complessivo valore di 20.000 lire circa, nonchè di profitto, ricavato dal cambio di valori dello stesso genere. L'arrestato è marito della signora Ebba Pisani, di questo comune, già titolare dello stesso ufficio, dalle cui mansioni venne già esonerata da un fuznzionario superiore del Ministero delle poste, inviato per verifiche.

— I carabinieri hanno sequestrato due carri di cereali per contravvenzioni alle leggi sulla requisizione. – *Siserno.*

INCENDIO A BAGNI DI TIVOLI.

TIVOLI, 22. — Ieri a Bagni di Tivoli, verso le 10, per causa non ancora precisata, sviluppavasi il fuoco in un fienile di proprietà di Corselli Antonio nella tenuta Cesorini. Poiché a breve distanza dall'incendio vi era lo stabilimento di polveri piriche Stacchini, é accorsa la truppa, che ha potuto circoscrivere l'incendio evitando così più gravi conseguenze.

La morte in Eritrea dell'ing. O. Cavagnari

ASMARA, luglio. — Dopo brevissima malattia il 23 giugno cessava di vivere in Asmara il cav. uff. ing. Odoardo Cavagnari. Nato a Busalla nel 1868, laureato a Torino nel 1892, entrava nel R. Corpo del Genio civile, salendo fino al grado di ingegnere capo.

Nel 1912 richiesto dal Governo dell'Eritrea per lavori idraulici si dava con grande zelo agli studi ed esecuzione di pregevoli opere di sistemazione a colture cotoniere di ampie zone di terreno all'estremo nord della Colonia; costituito di poi nel 1913 l'ufficio centrale del Genio civile e a questi preposto risolveva i problemi particolarmente ardui e complessi, per la dotazione di acqua potabile nei principali centri europei; notevoli impianti quelli per la città di Asmara e di Massaua. Pure largo impulso dava all'edilizia pubblica e privata; si ricordano i palazzi per la sede del Commissariato di Cheren, per la Dogana di Massaua, per l'Albergo governativo in Asmara, per la Società saline eritree in Asmara, ecc.

Scioperi e agitazioni in Italia

TORINO, 22. – Durante i tumulti di ieri un giovinastro anarchico che tentava di lanciare una bomba contro i carabinieri, essendo questa scoppiata anzi tempo, n'ebbe sfracellata la mano destra. Uno che gli era vicino venne ferito in un piede da una scheggia

SPORTS

CORSE DI YACHTS

(S) **New York**, 21. — Il quarto *match* della corsa di *yachts* per la Coppa d'America si disputerà venerdì prossimo.

TEATRI ED ARTE

NECROLOGIO. — *Abbiamo avuto da Monaco di B.:* E' morto il noto pittore Albert von Keller, fondatore e presidente della « Sezession ». Era svizzero ed aveva 77 anni. Fece lunghi viaggi in Italia. Godeva speciale fama di ritrattista di donne.

Una proposta patriottica

La « Garibaldi » Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, con la quale ultimamente si è fusa l'U. N. U. S. (Unione Nazionale Ufficiali e Soldati), venendo così a raggruppare il nome dei Grandi i Reduci di coloro che iniziarono l'Unità d'Italia e di coloro che la compirono, ha, nella sua assemblea generale del 17 u. s. approvato con plauso la seguente proposta del suo socio colonnello Douhet:

« *Che la salma di un soldato italiano che non si sia riuscito a identificare, rimasto ucciso in combattimento sul nostro fronte, venga solennemente trasportata a Roma e collocata nel Pantheon, simbolo della grandezza di tutti i soldati d'Italia, segno della riconoscenza dell'Italia verso tutti i suoi figli, altare del sacro culto della Patria* ».

Ed ha delegato una Commissione esecutiva provvisoria ad iniziare quegli atti che valgono a riunire attorno a tale proposta l'unanime consenso del Paese.

Il colonnello Douhet così ha tratteggiato la funzione che dovrebbe compiersi:

« *In uno di quei piccoli cimiteri sperduti fra le cime delle nostre Alpi, in quello più vicino alla nostra frontiera, si cerchi la povera croce che segna il luogo di riposo di uno dei tanti che ignotamente rimasero uccisi nella grande lotta; l'umile salma sia solennemente raccolta e chiusa in un cofano prezioso fornito da tutte le madri d'Italia, e reverentemente, venga trasportata a Roma attraversando le stazioni al cospetto delle folle e dei compagni d'arme rendenti l'ultimo saluto.*

« *E giunga a Roma nel giorno anniversario della nostra grande vittoria e del crollo della potenza nemica, e quivi, tra grandi ali di popolo onorante in uno tutti i suoi figli, si svolga il corteo trionfale terminante al Pantheon. Sia l'affusto del cannone che trasporterà l'ignota salma seguito dalla folla delle bandiere che sventolarono sui campi di battaglia; dietro di esse il Senato e la Camera e tutte le Associazioni che sentono la Patria, siano i cordoni del feretro tenuti dai personaggi ufficiali più importanti e tutte le teste si scoprano al suo passaggio. Sian le vie dell'Eterna Città pavesate e coperte di fiori. Non deve essere un trasporto funebre, deve essere un trionfo ed una apotesi!*

« *E nel Pantheon guardino perennemente la tomba, alternandosi due dei più prossimi all'ignoto: due grandi mutilati.*

« *E quella tomba diventi l'Altare della più civile religione* ».

La Commissione esecutiva provvisoria, nomnata dalla *Garibaldi*, ha deliberato di invitare tutte le associazioni politiche, economiche e professionali di Roma, ad inviare un loro rappresentante all'adunanza che verrà tenuta nei locali della *Garibaldi* in Roma, nel giorno che sarà pubblicamente fatto conoscere.

In tale adunanza verrà nominata una nuova Commissione esecutiva provvisoria della quale faranno parte rappresentanti delle Associazioni aderenti e che estenderà a tutte le Associazioni d'Italia l'invito a concorrere nel lavoro inteso a trasformare in atto la proposta in parola.

Per i tubercolotici della guerra

L'Associaz. Naz. dei tubercolotici della guerra in un memoriale al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro ed al Ministro della Guerra chiede 3 sole categorie di pensione, in conformità al seguente specchietto compilato su pareri di medici competenti:

Pensioni di 1ª Categoria L. 6000: da assegnarsi agli affetti da tubercolosi polmonari aperte (batteriologicamente constatate e clinicamente aperte).

Pensioni di 2ª Categoria L. 4,800: da assegnarsi ad affetti da tubercolosi extra-polmonare — tubercolosi polmonare clinicamente chiusa — postumi gravi ed attivi di pleurite essudativa, non modificabili col tempo, sclerosi ed apiciti pleuritiche attive clinicamente tubercolari.

Pensioni di 3ª Categoria L. 3.600: da assegnarsi agli affetti da sclerosi ed apiciti essudative, bronco-polmoniti, gravi ed inattivi di pleurite essudativa. Bronco-polmoniti sub-acute clinicamente non tubercolari, bronchiettasie. I processi polmonari di questa categoria devono essere accompagnati da stato oligoemico e deperimento generale.

Chiede altresì – fra molte altre cose – la riversibilità immediata della pensione agli eredi legittimi degli invalidi: orfani, vedove, parenti di 1° grado; che in ogni reparto diagnostico, a fianco del Collegio Medico nominato dallo Stato, funzioni come fiduciario un medico nominato dall'Associazione; che l'invalido subito dopo la visita che stabilisce la categoria possa avere il libretto definitivo di pensione; che i malati possano curarsi e vivere decorosamente in seno alla propria famiglia mercè assegni per le malattie di cui alla 1ª e 2ª cat. di L. 20 giornaliere e di L. 15 per le malattie di cui alla 3ª cat.

Chiede ancora: l'assicurazione alla Cassa Nazionale di tutti i figli dei tubercolosi della guerra; che si provveda alla cura dei bambini malati; la creazione di nuovi sanatori, specie nel Meridionale; che agli invalidi, inoltrati nei sanatori non vengano tolti gli assegni affinchè le famiglie abbiano la possibilità di vivere decorosamente; lo stanziamento di un fondo adeguato per la costruzione di case igieniche per i tubercolotici; una somma annua fissata in L. 500 mila almeno a favore dell'Assoc. Naz. Tubercolotici di Guerra, per esplicare alcune attività elencate nel memoriale.

Numerose e gravi sono le richieste. Ma poichè gli sventurati che la guerra ha ridotto in sì miserevoli condizioni meritano non soltanto pietà sentimentale, ma aiuto efficace noi esprimiamo l'augurio che il Governo esaminato con benevolenza il memoriale faccia per essi quanto più e quanto meglio sia possibile nelle presenti contingenze del bilancio.

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/15

P & M PNEUMATICI PIRELLI

CRONACA DI ROMA

La fine dello sciopero

Così anche questo malaugurato sciopero è caduto nel grande crogiuolo delle cose che furono.

Di esso però resta un monito: l'atto di punitiva giustizia compiuto dalla cittadinanza contro chi da troppo tempo si faceva lecita ogni sopraffazione, contando sulla sua supina acquiescenza.

Ora, però, non è lecito indugiare e trascendere nella protesta. I cittadini, come hanno dimostrato di non sopportare angherie e imposizioni, debbono oggi dare esempio di dignità e di disciplina, lasciando completa libertà a coloro che riprendono il diuturno lavoro e che forse deplorano nell'intimo di non essersi, a loro volta ribellati alla coercizione della loro volontà.

Comunque, basta con le rappresaglie, le minaccie, le violenze, il disordine.

Un'èra di proficuo lavoro attende tutti gli uomini di buona volontà e ad essa dedichiamoci interamente ponendo per un istante da banda le quisquilie e le ire di partito, i piccoli dissensi politici, e soprattutto i personali interessi.

E' tempo che sul nostro povero paese, si stendano le bianche ali delle sue liete fortune.

NELLA MATTINATA

Lo sciopero generale anche ieri si è mantenuto più che parziale. Nella Manifattura Tabacchi, nel Gazometro, nell'Officina elettrica di via Ostiense e nelle varie officine e cantieri il lavoro ha proseguito regolarmente. I negozi sono rimasti tutti aperti e le finestre dei palazzi imbandierate. L'aspetto della città è il solito di lavoro e di calma. I fornacisti avrebbero voluto organizzare un corteo movendo dal quartiere Trionfale. Ma la P. S. ha impedito ogni agglomeramento.

I tramvieri della Roma-Tivoli che avevano ripreso regolarmente servizio nel tronco urbano via Marsala-Campo Verano, sono stati obbligati a rientrare con le vetture nel deposito da squadre di vigilanza di operai.

Così pure i vetturini hanno dovuto aderire allo sciopero.

Gli assembramenti vietati

Il prefetto ha emesso un' ordinanza vietando la circolazione degli automobili, motociclette e biciclette e gli assembramenti nelle vie.

Gli agenti hanno avuto ordini rigorosissimi per far rispettare l'ordinanza.

Il comizio a S. Croce

Il Consiglio delle Leghe riunitosi l'altra sera per proclamare la prosecuzione dello sciopero aveva anche indetto per ieri mattina alle 10 un comizio da tenersi in piazza S. Croce in Gerusalemme.

Il comizio era stato però proibito dalla Questura e il Questore di Roma comm. Trani aveva disposto un largo apparato di truppe per impedire ogni assembramento.

Non pertanto socialisti e anarchici che si erano proposti di tenere ugualmente il comizio malgrado il divieto della autorità avevano fatto durante la mattinata la solita propaganda presso gli operai per indurli a intervenire e si sono trovati a gruppi per l'ora fissata in piazza S. Croce.

Nello stesso tempo il commissario Trento, cui era stato affidato il servizio d'ordine, aveva fatto ritirare tutta la truppa appiedata, lasciando solo squadroni di guardie regie a cavallo, di R. Carabinieri, e del Piemonte Reale per poter manovrare più celermente con la cavalleria e impedire che i comizianti si riunissero, con la vecchia tattica, dietro i cordoni.

Infatti le cariche sono state iniziate subito da manipoli di cavalleggeri che si sono spinti sino al deposito dei tram comunali. Il deposito di S. Croce era chiuso, non però così quello di Porta Maggiore dal quale verso le 10 sono usciti un centinaio di tramvieri tentando di raggiungere il luogo del comizio. Avvistati sono stati subito caricati da un mezzo squadrone di carabinieri a cavallo.

Un operaio che ha tentato di reagire è stato inseguito dagli agenti e tratto in arresto.

Intanto altre cariche sono state eseguite in via Emanuele Filiberto, Germano Sommeiller.

In via Germano Sommeiller, mentre i carabinieri caricavano un gruppo di dimostranti da questi è partito un colpo di rivoltella andato a vuoto. Lo sparatore è stato immediatamente raggiunto dagli agenti e ridotto all'impotenza; egli è stato identificato per Clodoveo Banfi e tratto subito in arresto.

Nella stessa via Sommeiller è stato arrestato, in un'osteria, il segr. della Federazione fornacisti Proietti, perchè sorpreso in atto di distribuire dei manifestini incitanti allo sciopero.

Altri individui sono stati tratti in arresto perchè trovati in possesso di armi e in attitudine minacciosa.

In via Sebastiano de Brandi uno squadrone di carabinieri è stato colpito da pietre e bastoni lanciati dalle finestre.

Tornato indietro lo squadrone è giunto di galoppo fino a via Emanuele Filiberto dove in una drogheria si erano rifugiati altri dimostranti, barricandovisi. La porta della bottega è stata forzata a piattonate e i dimostranti sono stati arrestati.

Le cariche hanno continuato fino a che la piazza S. Croce e le vie adiacenti sono rimaste completamente spazzate.

Un ignobile attentato contro il gen. Lordi

Il gen. Lordi della Guardia Regia non appena avuto sentore dei disordini che si stavano svolgendo nel quartiere Esquilino, è salito in una automobile ed è accorso sul posto.

Mentre la vettura attraversava la via Conte Verde, un bizco figuro ha lanciato con tutta violenza un sasso contro il generale.

Il proiettile però non è giunto a destinazione ed ha soltanto colpito uno sportello nella sua parte inferiore.

L'aggressore è stato subito tratto in arresto.

Alla Casa del Popolo

Alcuni scioperanti riusciti a fuggire da piazza Santa Croce, si sono recati alla Casa del Popolo, ove ha seduto in permanenza il triumvirato organizzatore: Bonelli, Marchionni e Lelli Mazzini.

Dopo aver narrato ai triumviri le gesta compiute, i reduci del mancato comizio seguono la voce ammonitrice del cannone di mezzo giorno che li consiglia di andare a pranzo.

Gli scioperanti contro i camions pubblici

Ieri mattina in piazza Risorgimento gruppi di scioperanti hanno imposto agli *chauffeur* che guidavano i camions pubblici di sospendere le corse. Alcuni *chauffeur*, intimoriti hanno acconsentito ma poi sopravvenuta la guardia regia il servizio ha proseguito regolarmente.

Sono, pertanto, stati operati diversi arresti.

NEL POMERIGGIO

Nelle ore pomeridiane la città ha mantenuto il suo aspetto normale.

I *camions* addetti al servizio pubblico hanno percorso indisturbati le vie della città.

Anche nei pubblici esercizi il servizio si è svolto con la consueta regolarità.

Verso sera il pubblico uscito più numeroso per le vie per la solita passeggiata vespertina ha appreso con compiacenza la notizia che gli elettricisti rinunziavano alla sospensione della luce. Anche le diffide del Comune ai tramvieri e agli spazzini sono state accolte con soddisfazione e commentate favorevolmente.

Una diffida al personale dell'Azienda tramviaria

La Direzione dell'Azienda tramw. munic. di Roma, in data di ieri, 22, ha diramato al proprio personale le seguente diffida:

« L'Azienda invita il proprio personale a riprendere immediatamente regolare e disciplinato servizio non essendo ammissibile che un esercizio tramviario sia strumento d'incomposte manifestazioni.

"A questo scopo gl'impiegati che già non siano al loro posto dovranno presentarsi oggi stesso ai rispettivi uffici, e il personale rimanente dovrà ripresentarsi ai rispettivi depositi a cominciare da stasera per gli operai del turno di notte, in maniera che l'esercizio possa regolarmente riprendere domattina con le norme che l'Azienda stabilirà d'accordo con le Autorità.

« L'Azienda confida che il personale saprà mantenere d'ora in poi, come è suo stretto dovere, quel contegno corretto a rispettoso verso la cittadinanza, che è condizione indispensabile di buon servizio ».

Diffida agli spazzini

In seguito all'abbandono del lavoro avvenuto ieri da parte dei carrettieri, dei conducenti autoveicoli e di altro personale adibito al servizio della nettezza urbana, l'Amm.ne comunale ha disposto di diffidare il personale medesimo, effettivo e avventizio, a riprendere immediatamente il suo lavoro: in difetto di che, dovrà procedersi senz'altro al licenziamento di quegli operai che non avranno ottemperato all'ordine ricevuto, sostituendoli con nuovo personale da assumersi in via definitiva.

E' sperabile che il personale tutto, animato da sentimenti di doveroso civismo, specie nella volgente stagione in cui la regolarità del servizio più s'impone a tutela delle condizioni igieniche della città saprà corrispondere all'invito dell'Amministrazione.

La fine dell'agitazione

In un'adunanza tenutasi ieri sera il Consiglio gen. delle leghe aderenti alla Camera del lavoro confederale ha votato un o. d. g. con cui proclama la cessazione dello sciopero e la ripresa del lavoro da parte di tutto il proletariato romano.

Per quanto riguarda il servizio tramviario ha deciso ancora la ripresa per questa mattina da parte di tutto il personale rifiutando qualsiasi difesa armata.

Qualora dovessero verificarsi nuovi incidenti provocatori a danno dei tramvieri, il Consiglio ha concesso mandato alla Commissione esecutiva della Camera Confederale di proclamare senz'altro lo sciopero generale, compresi tutti i pubblici servizi.

Tale decisione sarà portata a conoscenza della cittadinanza con un pubblico manifesto che sarà pubblicato stamane.

Gli abbonati alle tramvie, alla luce, al gas, si organizzano

Dalla inconsulta e frequente scioperomania di classe addetti ai servizi d'interesse pubblico, inconscientemente asservite a partiti politici, o, peggio ancora, a gente assoldata, colui che ritrae maggior danno è il pacifico proletario che arricchisce col suo contributo spesso obbligatoriamente anticipato, scioperanti ed industriali, e non pare da alcuna autorità sufficientemente protetto.

A garantire quindi i diritti degli abbonati, è sorta l'associazione fra gli abbonati alle tramvie, alla luce e al gas.

Coloro che vi aderiscono sono pregati d'inviare l'adesione alla sede provvisoria in via Cimarosa n. 2 con le necessarie indicazioni di abbonamento.

Prossimamente assemblea degli iscritti.

PALAZZO MARGHERITA – In risposta al telegramma inviato dal Sindaco di Roma a S. M. la Regina Madre in occasione del suo onomastico, l'Augusta Signora così ha risposto:

« Alla cittadinanza di Roma mando dal cuore per gli auguri affettuosi onde Ella era gentile interprete l'espressione del mio animo grato e dei miei vivi ringraziamenti.

MARGHERITA»

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: mons. Antonio Malan; vesc. di Amiso Prelato di Registro do Aragoaya al Mato Grosso (Brasile); mons. Carlo Perosi, Assess. della Congreg. del S. Offizio; il princ. Aldobrandini, comandante la Guardia Nobile; mons. Casimiro Skirmunt; mons. Emanuele Corragioni d'Orelli; mons. Filippo Minio; mons. Carmelo Conte, con alcuni parenti; il rev. d. Daniele Fontaine; il rev. d. Giov. Manaresi, parroco di S. Salvatore in Lauro; fratel Damaso Cerquetti; proc. gen. dei Fratelli della Misericordia, col sig. Giovanni Casali.

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza si riunirà questa mattina alle 11 in seduta pubblica.

Tra le proposte iscritte all'o. d. g. notiamo:

Linea tramviaria di allacciamento tra ponte Margherita e via Piemonte, con percorso in galleria sotto villa Umberto I (1ª *delib.*). — Assunzione ed esercizio dell'officina meccanica tecnologica (1ª *delib.*). — Variante al piano regolatore 1909 per la sistemazione dei servizi tramviari nella futura piazza a nord di via del Tritone (1ª *delib.*). — Nomina del rappresentante del Comune nel Consorzio per l'Istituto zootecnico laziale. — Rinnovazione del contratto con la Società per le imprese elettriche di Roma per la illuminazione pubblica della via Flaminia Vecchia. — Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva relativo a spesa per visite medica speciale ad una maestra giardiniera. — Tramvia sotterranea piazza Venezia-porta S. Paolo (1ª *delib.*). — Norme per il lavoro straordinario negli uffici amministrativi del Comune (1ª *delib.*). — Scuola per il personale d'albergo (1ª *delib.*). — Nuovo Regolamento per le pensioni a favore degl'impiegati e salariati del Comune (1ª *delib.*). — Mutuo di L. 18.000.000 da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, quale rata in sconto per provvedere alle opere e provviste urgenti per l'assunzione diretta della rete tramviaria della Società romana tramways-omnibus (1ª *delib.*). Regolamento speciale per l'Azienda del Giardino zoologico comunale (1ª *delib.*). — Mozione degli on. consiglieri Baratelli e Foschi, in ordine alla necessità di garantire la continuità dei pubblici servizi.

DENUNCIA DI CEREALI. — Si rammenta al pubblico che le denuncie del grano, dell'orzo, della segala e dell'avena per il raccolto 1920 e il rilascio delle tessere di macinazione saranno eseguite nell'ufficio dell'Agro romano, in via Monte Tarpeo 38, pp., dalle 10 alle 16 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 nei giorni festivi.

Gli elettricisti sospendono la protesta

Gli elettricisti hanno emesso un comunicato col quale dichiarano:

« Le trattative, per l'interessamento di S. E. il ministro del Lavoro, on. Labriola, procedono ormai con somma speditezza verso il buon fine.

Dobbiamo subito un segno della nostra fiducia al ministro, scelto ad arbitro della nostra contesa.

I delegati alle trattative hanno promesso; tutti i federati debbono mantenere la parola.

L'azione è sospesa sino a nuovo ordine.

Tutti rimangono fiduciosi e tranquilli, pronti sempre ad ogni evenienza, *rigorosamente disciplinati* »

E così dopo aver finalmente brillato nei cervelli la luce ritorna definitivamente a brillare nelle vie.

COMIZIO ANTIBOLSCEVICO ALL'AUGUSTEO — Come abbiamo già annunciato domenica alle 10 precise avrà luogo al Teatro Augusteo il Comizio indetto dall'U. P. A. per portestare contro i continui scioperi nei pubblici servizi e contro tutta l'azione nefasta svolta ai danni del Paese dai partiti del disordine.

STAZIONI SULLA D.MA ROMA-NAPOLI. — L'ufficio comunale per l'Agro romano comunica, per norma della popolazione dislocata nei vari centri abitati lungo la direttissima Roma-Napoli, essere state stabilite le seguenti stazioni ferroviarie: Torricola, Santa Palomba – Carano – Carroceto, abilitate al transito viaggiatori e al traffico merci.

INCONVENIENTI ALL'AMBUL. « P.ssa MAFALDA » In merito alla notiziua contenuta nel numero di ieri: « Inconvenienti all'ambul. comunale P.ssa Mafalda » l'ufficio d'igiene ci comunica che tale ambulatorio non è comunale e quindi il predetto ufficio non ha in esso alcuna ingerenza. Prendiamo atto e giriamo la protesta a chi di ragione.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

PROPAGANDA LATINA. — Domani, con appuntamento dalle 6.30 alle 7 alla stazione Termini, lato partenze, gita a Ladispoli per una giornata di spiaggia destinata alla sola sezione femminile diretta dalla baronessa Giulia Di Ferro Bagliani.

Lunedì 26, con lo stesso appuntamento, giornata di spiaggia per la Sezione maschile.

LEZIONI DI LINGUE (*Tariffa estiva*) **BERLITZ SCHOOL** - 114 *V. Tre Novembre*

GITE - ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

EQUIPAGGIAMENTO ALPINO. — La Sucai riprendendo la sua bella tradizione dello studio dell'equipaggiamento alpino in occasione dell'imminente apertura di Tendopoli, nell'Alto Adige, ha pubblicato un manualetto sull'equipaggiamento.

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali

Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 8-47

GIOIE COMPRANSI
Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa**, confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10. Tele. 67-36.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'opera dei ladri. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nell'abitazione dei coniugi Bellabarba in via dei Chiavari 8, rubarono vari ogetti d'oro e vestiari per un valore di circa 2000 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di S. Eustacchio.

Incendio alla Tuscolana. — Alla stazione Tuscolana ieri si sviluppò un incendio in un vagone merci. Rimase distrutto del cuciame per un valore di circa 500.000 lire. Accorsi i vigili il fuoco venne domato dopo circa due ore di lavoro.

Rissa tra fidanzati. — Nei pressi della propria abitazione in via Labicana 118, ieri sera Elena Alcanterini di a. 19, per questioni di gelosia, venuta a diverbio con il fidanzato Irmo Friggitelli, riportò una ferita di coltello al viso. All'osp. di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Il solito errore. — Nella propria abitazione in via principe Amedeo 85, ieri alle 15 Ida Antoniolelli di a. 23, per errore ingoiò pochi sorsi di tintura di iodio. All'osp. di S. Giovanni, venne trattenuta in osservazione.

Ferito da un colpo di rivoltella. — In un negozio in via Leccosa, ieri alle 17.30 Eugenio Mora di a. 18 ab. al vicolo della Vetrina 14, osservava una rivoltella. Ad un tratto partì un colpo ed il Mora rimase ferito al torace.

All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Lotteria italiana di L. 500.000

Ai nostri cortesi lettori, desideriamo ricordare che il **4 Agosto avrà luogo in Roma** l'estrazione della Grande Lotteria Italiana con 874 premi per l'ammontare di **Mezzo milione.**

I biglietti sono in numero limitato ed occorre affrettarsi ad acquistarli perchè, fra breve, cessera la vendita dei biglietti medesimi. Un biglietto che costa **due sole lire** può guadagnare la importante somma di **oltre L. 300.000** e riteniamo, debba essere una bella soddisfazione per colui che sarà favorito dalla sorte. Chiunque non acquista i biglietti di questa Lotteria, non può avere la probabilità di guadagnare una somma così rilevante di oltre L. 300.000.

Rivolgersi dagli incaricati della vendita che tengono esposto l'apposito cartello.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI LUIGI CARINI AL « QUIRINO »

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo in onore di L. Carini, uno degli attori che più onorano le nostre scene di prosa. Si rappresenterà la commedia di Parker *Il cardinale*, di cui il Carini è insuperabile interprete. E' facile prevedere una sala affollatissima.

Nazionale. — Con *Na serenata a Ponte* di G. Monaldi e *L'altro io* di T. Smith avrà luogo questa sera l'annunciato spettacolo straordinario pro *Gondola a Venezia*. In entrambe le produzioni parteciperanno Gastone Monaldi e Fernanda Battiferri.

Adriano. — Proseguono le fortunate repliche della *Sibilla* nella quale il pubblico festeggiò seralmente gli ottimi elementi della Compagnia.

Manzoni. — Questa sera prima rappresentazione della commedia in 3 atti di Piero Ludi: *L'ultimo dei fini*. Ne saranno protagonisti Flora Ravagnari, Borisi e Furlanetti.

Sala Umberto - Unico spettacolo ore 9.30

Compagnia cav. Viviani Replica *Mmez'a ferrovia – Scugnizzo.*

APOLLO

Spettacolo grandioso del quale sono parte principalissima la vivace ed elegante FARFUI; gli ERNEST e MATELOT ginnasti audacissimi, i THE THANUS; i THE NEILSEN, ecc. – Domani Patteso debutto di MISS TINA and GHISARDY, famosi danzatori della Corte Reale d'Inghilterra e del Grifton Club di Londra.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il cardinale*, ore 21.30.
Nazionale. — *Na serenata a Ponte – L'altro io*, ore 21.30.
Adriano. — *Sibilla*. ore 21.30.
Manzoni. — *L'ultimo dei fini*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici, dalle 18 in poi
Umberto. — Compagnia Viviani, ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *I fiori della morte* dal dramma di L. Poriel.
ORFEO *La disfatta degli Erinni*, int. P. Menichelli
OLIMPIA *La maschera della vita* con O. Petrowa

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI - GENTILLI
Questa sera alle 21.30 Serata in onore di
LUIGI CARINI col
CARDINALE

APOLLO
Ore 21,50 **SUCCESSO:** Farfùi, The Neilsen, Ernest e son Matelot, The Tanus ecc.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Comunicato

La Camera di Commercio comunica:

Coloro che aspirano ad essere iscritti nei ruoli dei Curatori di fallimenti pel triennio 1921-923 sono invitati a presentare alla Segreteria della Camera, entro il 31 agosto prossimo, la dimanda in carta legale da L. 1 sottoscritta da loro stessi e corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che l'istante è maggiore di anni 21.

b) Certificato generale di cui all'art. 28 del Regolamento 15 ottobre 1915 n. 548 per il Cancellario giudiziale.

c) Certificato di moralità e buona condotta.

d) Certificato di stabile domicilio in un Comune compreso nella circoscrizione del Tribunale presso cui è chiesta l'iscrizione.

e) Tutti i documenti (titoli di studio, di esercizio professionale e simili) che l'aspirante ritenga riprodurre per provare la sua idoneità all'ufficio di curatore dei fallimenti.

Gli impiegati di Enti pubblici o di privati Istituti devono inoltre presentare un certificato, debitamente autenticato, del Capo dell'amministrazione o dell'Istituto cui sono addetti, in cui sia dichiarato se e quale orario giornaliero essi sono tenuti ad osservare e sia dato esplicitamente il preventivo assenso dell'Amministrazione e dell'Istituto stesso all'assunzione da parte di essi alla curatela dei fallimenti.

I certificati di cui alla lettera *b*) *c*) e *d*) è quello prevedunto nel capoverso precedente devono essere in data non anteriore a tre mesi a quella di decorrenza del termine assegnato per la presentazione delle dimande d'iscrizione.

Si considerano come non presentate le dimande mancanti di uno o più certificati che non soddisfino alle condizioni di cui sopra.

Coloro che sono già iscritti nei ruoli e che aspirano ad essere mantenuti nei ruoli da rinnovarsi devono presentare la dimanda con le stesse norme e dentro lo stesso termine stabilito per gli altri aspiranti. Sono però dispensati dall'unire alla dimanda i documenti di cui alla lettera *a* e *e*).

La presentazione della dimanda implica conoscenza e accettazione di tutte le disposizioni contenute nel Regolamento annidetto affisso nell'Albo della Camera di Commercio e degli obblighi con esso imposti.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto corpi morali
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

PNEUMATICI PIRELLI

Volete curare presto e bene la vostra dentatura e le vostre gengive malate?
Rivolgetevi all'**Istituto Medico Dentistico Italiano** del dott. A. Carbonetti, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale Roma 1912. Via Boncompagni 61.
Orario 9-12 e 15-19 — **Telefono** 30-832

Informazioni

LA CAMERA DI IERI

L'assalto subito dagli onorevoli Modigliani e Della Seta, commosse, ieri, il sentimento della Camera, del quale si resero interpreti il Presidente on. De Nicola e il Capo del Governo on. Giolitti, i quali protestarono contro simili eccessi che disonorano le lotte politiche. Protestarono anche gli onorevoli Brunelli, Reina, e Mafii. Quest'ultimo turbò la serietà di questa manifestazione trattenendosi in una noiosissima inopportuna critica contro il Governo, la quale più volte destò l'ilarità generale dell'Assemblea.

Le dichiarazioni del Ministro degli esteri on. Sforza sulla conferenza di Spa produssero tra i banchi di ogni settore una impressione piuttosto favorevole. Nella loro replica espressero questo stato d'animo gli stessi deputati che avevano interrogato il Governo sui risultati dell'ultimo congresso interalleato.

L'on. Sforza e il Capo del Governo, quindi, assicurarono la Camera che sarebbe stata certamente chiamata ad una discussione generale sulla politica estera in una delle prossime sedute

L'ultimo oratore a parlare sulla nominatività dei titoli fu l'on. De Vito-De Marco. In favore di questa riforma seguirono, infine, le valide difese del Governo. Parlarono il Sottosegr. di Stato alle finanze, on. Bertone, e il Ministro del tesoro, on. Meda. I discorsi dei due membri del Governo riscossero il sincero plauso della Camera.

A PALAZZO BRASCHI

S. A. R. il Conte di Torino ha avuto ieri mattina, a palazzo Braschi, un colloquio col Sottosegr. di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Porzio.

***

Il Presidente del Consiglio ha conferito ieri mattina col ministro delgi Esteri, sen. Sforza, e col direttore generale della P. S.

La nuova sede del Ministero dell'Interno

Confermiamo che a giorni anche la Presidenza del Consiglio sgombrerà palazzo Braschi per passare nei nuovi uffici a via Depretis e che a palazzo Braschi avranno sede il Consiglio di Stato, il nuovo Ministero del Lavoro e il Comando generale della Regia Guardia.

LA SITUAZIONE A VALONA

BARI, 22. — Notizie da Valona annunciano che il barone Aliotti ha *indirettamente* ripreso le trattative bruscamente interrotte dal comando degli insorti. In questa ripresa ha avuto parte personalmente il governo regolare, che probabilmente, riuscirà a persuadere i recalcitranti, sventando gli abili intrighi tessuti contro di noi dai serbi, dai greci, e, ormai non è più un segreto per nessuno, anche dai francesi.

— L'altra notte vi fu un tentativo di irruzione nelle nostre linee che fu respinto.

— Sono giunti, complessivamente 2000 volontari di rinforzo.

Questi generosi volontari vengono quasi tutti dalla Sicilia, da Palermo in ispecie. Altro che spirito autonomista siciliano!

Un esploratore italiano affondato

La Stefani comunica:

Il R. Esploratore *C. A. Racchia*, in servizio di scorta ai piroscafi *Pietro Calvi*, *Thalia* e *Molpomene*, conducenti i rimpatriandi russi ad Odessa ha urtato contro una mina a sud di Capo Fontana (Mar Nero, Odessa) affondando.

Il comandante, gli ufficiali e sottufficiali sono tutti salvi, come pure la quasi totalità dell'equipaggio.

I tre piroscafi sono giunti senza incidenti alcuni a Odessa, ed hanno effettuato lo sbarco dei rimpatriandi.

Commissione delle riparazioni

Poichè si è detto che il comm. Scaramangà nominato vice-presidente della Commissione per le riparazioni non è un buon italiano, ci si fa osservare che il comm. Scaramangà, nato a Trieste da ricca famiglia greca, aderì pienamente non all'ultima ora, ma negli anni della persecuzione al movimento irredentista; fu deputato di Trieste designato dal partito nazionale ed è stato, per molti anni, presidente di quella Camera di Commercio.

A Trieste gode, a prescindere dalla sua competenza in quistioni economiche e finanziarie, estimazione e rispettabilità personale veramente eccezionali in tutti gli ambienti e circoli, il che spiega la sua nomina a rappresentante nella Commissione delle riparazioni.

Associazione nazionale combattenti

La Giunta Esecutiva riunita d'urgenza per esaminare la posizione politica di deputati eletti in liste di combattenti od in liste concordate, presa visione dell'interrogazione presentata dalle Sez. di Roma a nome di alcuni combattenti:

considerato che tutti i deputati eletti in liste di combattenti hanno il dovere di far parte al Gruppo Parlamentare di Rinnovamento in quanto tale condizione era consacrata nel patto elettorale da essi formalmente accettato — che è dovere di disciplina della minoranza di ogni organismo politico di uniformarsi ai deliberati ed alle direttive della maggioranza senza di che nessuna compagine potrebbe sussistere; deplora — che alcuni deputati eletti in liste di combattenti non abbiano mantenuto l'impegno contratto nel periodo elettorale di aderire al Grup. Parlamentare emanazione dell'Associazione Nazionale Combattenti; e che altri mancando al più elementare senso di disciplina nè siano usciti diminuendo così l'efficacia della difesa parlamentare dei diritti dei combattenti; *delibera* – di richiamarli all'adempimento del loro dovere e di invitare le Sezioni delle relative provincie a prendere in esame il contegno politico dei loro rappresentanti al Parlamento Nazionale.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Pagamento di arretrati ai maestri

Le cause del mancato pagamento degli arretrati di stipendio agli insegnanti elementari della provincia di Roma devono attribuirsi unicamente alle difficili condizioni numeriche del personale della Delegazione del Tesoro, che, ad onta dei maggiori sforzi, non riesce a fronteggiare le esigenze dei servizi sempre crescenti aggravate in questo periodo dalle complesse e improrogabili operazioni relative alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Comunque il Ministero ha fatto appello allo spirito di abnegazione del personale per un prolungamento dell'orario di ufficio, sicchè si ha motivo di rite.°

che entro un mese potranno essere condotti a termine gli adempimenti relativi i quali giova ricordare, riguardano circa duemila partite e importano lunghi e complessi conteggi.

MINISTERO ESTERI
Organizzazione delle scuole all'estero

I professori delle scuole medie italiane di Alessandria d'Egitto, Cairo e Tunisi, riuniti sotto la presidenza del prof. De Gobbis, rappresentante dei professori nella Giunta del Consiglio Sup. e la vice presidenza del prof. Antoniazzi, pres. della Federaz. Italiana insegnanti medi, dei professori Trafelli e Rinaldi, rappresentanti rispettivamente dei professori e dei maestri nel Consiglio Centrale, hanno tenuto un convegno per discutere sui loro più urgenti problemi, alla vigilia della riforma della legge 8 dicembre 1910 riguardante l'organizzazione della scuola italiana all'estero.

Le conclusioni sono state presentate alla direzione gen. delle scuole all'estero.

MINISTERO GUERRA
LA RELAZIONE SUI FATTI DI ANCONA

Ieri il generale Albricci ha presentato al Ministro, on. Bonomi, la relazione sull'inchiesta da lui compiuta sui fatti di Ancona per quanto concerne le responsabilità militari.

MINISTERO FINANZE
CONCORSO NELLE DOGANE

E' aperto un concorso per titoli a 269 posti di sotto-ispettore nell'Amministrazione delle Dogane.

Le domande di ammissione, scritte di tutto pugno dall'aspirante su carta bollata da lire 2, dovranno essere presentate non più tardi del 10 agosto all'Intendenza di Finanza della Provincia nella quale l'aspirante risieda. L'età non deve oltrepassare i 30 anni al 21 corr.; però la condizione del limite di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati di ruolo dello Stato o per gli aspiranti che furono fra i combattenti il limite massimo è elevato a 40 anni. Informazioni e schiarimenti presso la Direz. Gen. delle Dogane.

Sono aperti inoltre concorsi per titoli a:

1° 50 posti di volontario ufficiale nell'amministr. delle dogane;

2° 9 posti di ufficiale elettrotecnico nell'Ammin. delle tasse di fabbricazione;

3° 44 posti di volontario ufficiale tecnico nell'Amministr. predetta;

4° 58 posti di volontario ufficiale nell'Amministraz. governativa del dazio consumo di Roma, Napoli e Palermo.

Le domande di ammissione come per l'altro concorso. Così per i limiti di età.

Si e dei collegi dei revisori sulle disposizioni che vietano tali spese.

L'on. Commissario gen. si è inoltre riservato di promuovere un provv. legislativo che sancisce la responsabilità personale degli amministratori di consorzi i quali compiano spese illegali o facciano acquisti non consentiti.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Nuovi servizi automobilistici

Con recenti decreti sono stati concessi i seguenti servizi automobilistici: da Palmoli pel bivio Dogliola, bivio Fresagrandinaria, bivio Lentella e per l'abitato di S. Salvo alla stazione di S. Salvo; da Amandola per Montefortino e Montemonaco; da Bra per Cervere alla stazione di Fossano; dalla stazione di Frosinone per l'osteria De Matteis, Castelmassimo e Madonna del Giglio a Veroli; dalla stazione di Matelica per Matelica, bivio Castelraimondo e villa Maria ad Esanatoglia; da Canepina per Vallerano Vignanello e Bananello alla stazione di Orte; da Cupramarittima a S. Benedetto del Tronto; da Città S. Angelo alla stazione di Montesilviano; da Osimo per Aguglia no e Torretta ad Ancona.

Nuovi tronchi ferroviari in Sicilia

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato l'esecuzione in economia dei progetti relativi alla costruzione dei tronchi ferroviari Salemi-Stazione Normale di S. Ninfa-Salemi della linea Calatafimi-bivio Vita-Salemi-S. Ninfa, e Stazione di S. Ninfa-Salemi-S. Ninfa della linea Calatafimi-Salemi-S. Ninfa.

I lavori sono stati dichiarati urgenti ed indifferibili.

Per il Porto di Civitavecchia

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che il progetto di variante al piano di massima delle opere di generale sistemazione del porto di Civitavecchia possa essere approvato e così pure il piano di graduale svolgimento dei lavori.

Acquedotti e opere igieniche

Sono in corso provvedimenti legislativi diretti ad ampliare e migliorare le disposizioni della legge 25 giugno 1911 sulla concessione di mutui di favore per la costruzione di acquedotti e di altre opere igieniche nonché per prorogare al 30 giugno 1924 la efficacia delle norme di procedura per l'esecuzione della medesima.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il Ministero delle PP. TT. modificando le norme contenute nella guida amministrativa per il servizio dei telegrammi, ha disposto che quando l'impiegato ricevente rilevache il testo d'un telegramma redatto in linguaggio chiaro è evidentemente privo di senso, ha l'obbligo di chiedere al trasmittente la ripetizione delle parole e delle frasi che rendono il telegramma incomprensibile.

— Su richiesta dell'Amministrazione francese è stato disposto che i telegrammi di stampa a tariffa ridotta scambiati tra l'Italia e la Francia, saranno ammessi soltanto se accettati dalle ore 18 alle 9 del mattino.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire
Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

La politica sociale inneggiante al lavoro che nobilita e sublima e che trasforma le forze naturali e la materia bruta pel servizio dell'umanità progrediente ed al quale la nazione deve sollecita tutte le sue cure e tutto il suo appoggio mediante una legislazione sociale appropriata alla sovrana dignità del lavoratori — tutte queste politiche furono sottolineate da applausi mano mano crescenti e che crebbero ancora per sottolineare doppiamente la politica finanziaria che apparve in un rosa tenerissimo agi ascoltatori inebbriati di saperai così immensamente ricchi e di essere sul punto di divenire ancora più immensamente ricchi, ma, sorvolando su tutte le altre politiche varie e diverse, diremo che l'uragano si scatenò quando il presidente, con parole veramente inspirate, disse dell'Esercito sicuro usbergo e spada fiammeggiante e della marina sventolatrice del sacro vessillo sui mari dell'orbe e raddoppiò il suo furore allorchè, con una perorazione solenne, gli animi degli ascoltatori vennero elevatiatanto che sarebbero sfuggiti se il lucernarionon li avesse trattenuti

Dagli scanni e dalle tribune si applaudiva in piedi entusiasticamente. Nella tribuna del pubblico volgare avvenne un piccolo incidente, che passò quasi inosservato, provocato appunto dall'entusiasmo che le magnifiche dichiarazioni avevano sollevato. Mentre in dette tribune tutti si erano levati per fare risuonare più alto i loro battimenti, uno solo, un ometto dalla faccia pelata e con lunga pelandrana, era rimasto seduto, immobile, completamente assorto nel fissare, con uno strano sorriso sul labbro, il Presidente del Consiglio occupatissimo a stringere mani da tutte le parti.

Il vicino del curioso ometto indifferente a tanto tripudio si offese di una tale indifferenza che ritenne ostile e redargui l'ometto. Questi rispose qualche cosa. Si produsse così un poco confusione perché i due, nel fragore degli applausi, non si capivano. Un usciere afferrò malamente l'ometto dalla faccia pelata e lo consegnò ad una guardia di pubblica sicurezza indicandolo come un disturbatore ed un irreverente e la guardia di pubblica sicurezza malamente lo conduse al Commissariato. Quivi l'ometto, dopo una lunga attesa, poté finalmente dimostare di essere Giovanni Scrivani, segretario particolare di S.E. l'on. Veraci e così venne messo in libertà, non senza aver prima ricevuto una solenne romanzina.

Il buon Giovanni Scrivani uscì dal comissariato fregandosi le mani in un vero delirio di gioia come se quello fosse stato il più bel giorno della sua vita e la romanzina il più bel pezzo della sua collezione. Ritornato *corpus sui* convenne fra sè che lo scrivere per S.E. l'on. Astuti era soddisfacente perché si vedeva che S.E. capiva perfettamente ciò che leggeva.

Alla prima votazione il gabinetto ebbe, come di solito, una maggioranza spettacolosa perché, oltre agli amici sinceri, su di lui si riversò compatta la massa oscillante e per lui votarono i riconoscenti e quelli che speravano di potere in qualche modo divenire riconoscenti.

Il Corriere della Sera infilò le sue più vecchie pantofole e gettò in pasto ai suoi infiniti lettori dieci o dodici colonne suddivise in tre o quattro numeri: colonne dense, molto dense, ma anche molto rassomiglianti alle celebri dichiarazioni del governo perché, bene stringendole, si rimaneva con un pugno di mosche in mano. Tuttavia ciò non fece del male ad alcuno perché quei pochi, fra gli infiniti lettori che ne intrapresero la lettura, ritenendo si trattasse di articoli di Barzini o quanto meno del Dottor Ry, compresero immediatamente che non era lo stile dell'imaginifico scrittore nè quello del profondo igienista e perciò piantarono lì.

La «Tribuna» pubblicò tre articoloni così lunghi che la obbligarono a ridurre lo spazio riservato alle corrispondenze private, il che produsse degli incidenti veramente deplorevoli, che tuttavia vennero risolti con numerosi bacerotti, ameraimi, invierotti, ecc.

La «Stampa» si dilungò in una analisi acutissima e quando, finalmente, si decise a sintetizzare, raccolse il suo pensiero in una frase lapidaria dicendo: «Ciò prova che la luce viene da Cunco che la Gazzetta del Popolo è un giornale infetto. La «Gazzetta del Popolo» fu, come sempre, laconica e senza perdersi in analisi nè in sintesi affermò che da Cunco sorge il tramonto, e che la Stampa non è un giornale infetto perchè non è neppure un giornale.

Il «Secolo» condusse così bene il suo ragionamento e fece un tal sgroco di logica che tutti i suoi lettori dovettero convenire che la Francia è una repubblica.

Il «Giornale d'Italia», promesso che un bel tacer non fu mai scritto, aprì un referendum sugli Sposi Promessi nel loro rapporti coi Promessi Sposi e chiese oggetti, anche fuori uso, per fare una lotteria a favore d'un prossimo terremoto.

L'«Avanti» ricercò nel suo dizionario dei sinonimi le più sottili delicatezze del suo stile, abusò della parola proletario e derivati in media tre volte ogni due righe e aprì una sottoscrizione per ingrandire il formato.

Tutti i giornali insomma sezionarono il nuovo gabinetto, poi lo distillarono e ne fecero uscire ciò che a loro piaceva, per meglio dire, ciò che ritennero potesse maggiormente piacere ai propri lettori, ma i buoni italiani, i quali si lasciano pigliare in giro solo quando fa loro comodo, tennero nel conto che volevano le parole del governo e quelle della stampa, dissero filosoficamente, come quel tale: «Tiremm innanz» e tirarono avanti tranquillamente, per la loro strada, mentre il Governo prendeva la strada opposta. I lavori parlamentare ripresero il loro tran-tran normale, tuttavia, dopo qualche giorno sorse una questione veramente passionante una di quelle questioni che mettono in forse il gabinetto più saldamente costituito perchè toccano i più alti interessi nazionali e le stesse fondamenta. Il istituzioni dello Stato: l'on. Rossissimi, socialista rivoluzio-riformo — ufficioso — intransigente nonchè indipendente era stato colto in fragrante delitto di adulterio. Il fatto in sè era naturalissimo ed umano e non presentava nulla che potesse interessare la politica nazionale. Erano le circostante del fatto che mutavano completamente l'aspetto naturale ed umano del medesimo.

Anzi tutto la complice dell'on. Rossissimi era la moglie di un prefetto.

Si vedeva subito spuntare uno zampino del governo. Poi l'adulterio era stato constatato a richiesta del Prefetto. Secondo zampino del Governo.

Vero che il prefetto incriminato affermava che la lettera anonima che lo aveva avvertito della sua disgrazia non nominava il complice e questi era a lui perfettamente ignoto. Ma può il partito socialista rivoluzio-riformo ecc. prestar fede alla parola di un Prefetto?

Poi l'alloggio che era stato invaso per constatare l'adulterio era una dipendenza della casa del Popolo, perchè il Popolo alloggiava in casa sua il suo legittimo rappresentante. Spuntava il brutto ceffo della reazione conculcante il sacro diritto d'associazione.

Poi c'era l'arbitrio e la sopraffazione poliziesca. Il commissario di polizia, incaricato di constatare l'adulterio, non aveva immediatamente riconosciuto l'on. Rossissimi e poichè questi, come di dovere, le trattava di sbirro e di spia vendita, gli aveva lasciato andare un solennissimo pugno sul naso.

Vero è che il commissario, per scusare il mancato riconoscimento di un onorevole rappresentante della nazione, adduceva a sua scusante di non aver lo mai visto in precedenza e che, in ogni modo, sarebbe stato difficile il riconoscerlo data la sua tenuta poco parlamentare in quel momento — camicia di flanella e cravatta rossa — e dato che le medaglie tte, per la malignità delle cose, erano andate a rifugiarsi, insieme al gilè, sotto il letto adulterino.

Continua

Dall' Estero

Bela Kuhn arrestato

(S) **Berlino**, 22 — La *Voessische Zeitung* pubblica una informazione da Swinemunde secondo la quale il piroscafo *Lieboa* partito da Stettino ieri mattina e che portava a bordo i prigionieri di guerra russi è stato fermato da alcune torpediniere all'uscita del porto. A bordo del piroscafo si tovavano i noti comunisti ungheresi Bela Kuhn e Lewin ed altri loro compagni. Essi sono stati arrestati e ricondotti a Stettino.

Il giornale non indica la nazionalità delle torpediniere.

Il plebiscito a Kiagenfurt

(S) **Klagenfurt**, 22. — Ieri, nel castello, la Commissione per il plebiscito ha tenuto la prima seduta presieduta dal plenipotenziario inglese, Peck. Si è proceduto, innanzi tutto, alla costituzione della Commissione.

Sul castello sventolano le bandiere italiana, inglese e francese.

(S) **Klagenfurt**, 22. — L'assemblea provvisoria si è riunita a S. Vito ed ha approvato all'unanimità una mozione di protesta contro tutti gli atti arbitrari e violenti compiuti, nella zona, dai jugoslavi.

La mozione esprime inoltre la speranza che la Commissione per il plebiscito farà di tutto per garantire assolutamente la libertà di voto e si lascerà guidare, nelle sue decisioni, soltanto dalla giustizia e dall'equità.

Rappresentanti francesi ed inglesi in Polonia

(S) **Parigi**, 22. — Il governo francese d'accordo col governo britannico ha deciso di inviare in Polonia una commmissione incaricata di esaminare la situazione e i provvedimenti ch'essa richiede. Questa commissione sarà composta di Jusserand, ambasciatore di Francia agli S. Uniti, attualmente in licenza a Parigi, dal gen. Weygand e da Vignon consigliere di ambasc. e capo-agg. al gabinetto del ministero degli esteri. Da parte sua il governo inglese ha deciso di inviare a Varsavia Lord Avernon, ambasc. di Gran Bretagna a Berlino, il gen. Ratcliff e Sir Maurice Hankey.

***

Il Pres. del Cons. Millerand ha ricevuto ieri nel meriggio la Missione britannica che partirà questa sera per Varsavia insieme con la Missione francese.

La stampa francese e la situazione russo-polacca

Parigi, 22. — La stampa francese stamane si occupa dell'avanzata delle truppe russe-bolsceviche fino a Rielostock. Tutti rilevano che Rielostock si trova a meno di cento km. dal confine tedesco e quindi l'unione dei russi coi tedeschi potrà essere un fatto compiuto fra tre giorni. Millerand ha fatto pubblicare che l'Intesa ha ottenuto dalla Germania la dichiarazione di neutralità nella guerra fra la Russia e la Polonia, però questa notizia è accolta con molto scetticismo, per il suo valore effettivo. Si ritiene necessario che l'Intesa, a seguito della risposta sdegnosa di Cicerin, debba senz'altro mettere in condizione la Polonia di resistere alla invasione russa, per impedire che le truppe dei Sovieti raggiungano il confine tedesco.

La Francia, direttamente interessata provveda a tempo prima che l'irreparabile si compia.

L'Austria contro la Jugo-slavia

Vienna, 22. — Di fronte all'affermazione del governo di Lubiana che jugoslavi non sgombranobo-Badkersburg e Spielfeld finchè l'Austria non si oto blighi ad accordare ai jugoslavi libertà di transito attraverso il suo territorio il *Corresopondenz Bureau* rileva che le convenzioni di Marburg non furono rispettate dai jugoslavi anzi furono continuamente violate da essi malgrado tutte le proteste austriache.

Il Governo austriaco, in seguito alle continue violenze fatte dalle truppe jugoslave alle popolazioni austriache di frontiera, ha chiesto lo sgombero dei territori attribuiti all'Austria dal trattato di pace.

Va da sè che l'Austria era pronta ad iniziare conversazioni con la Jugoslavia sulle questioni del libero transito sul suo territorio.

Inoltre, per quanto riguarda il bacino di Abstall il rappresentante dell'Austria a Belgrado ha dichiarato che non si poteva parlare di occupazione, poichè il bacino di Abstaall è situato nella zona neutra e perciò il parallelo con l'occupazione militare di Packersburg non era ammissibile.

Litigio austro-ungarico

(S) **Vienna**, 22. — La *Staata Correspondenz* pubblica una nota nella quale è detto che l'incaricato di affari ungherese ha comunicato ieri a Renner a nome del governo ungherese che questi aveva appreso con indignazione che a domanda del governo russo dei sovieti il governo austriaco aveva permesso a Bela Kun di partire.

Renner ha risposto che l'Austria aveva concesso diritto di asilo a Bela Kun in base ad un accordo concluso a Vienna prima della caduta del Governo ungherese dei sovieti, fra i circoli conservatori antibolscevichi e il governo austriaco e con l'intervento dei rappresentanti dell'Intesa. Il governo ungherese attuale tratta i membri dell'ex impero dei sovieti come criminali, ma la Russia, con la quale l'Austria vuol vivere in pace, come con l'Ungheria, tratta gli stessi nomini come alleati, e la loro liberazione è stata comandata dal governo russo come condizione per autorizzare il rimpatrio dei prigionieri di guerra austriaci. L'Austria non ha quindi portato alcun pregiudizio ai diritti dell'Ungheria.

NELL'IRLANDA RIVOLUZIONARIA

(S) **Belfast**, 22. — Ieri mattina avvennero conflitti nei cantieri marittimi fra operai unionisti e *sinn-feiners* perchè questi ultimi si rifiutano di lavorare con gli unionisti. Alla fine tutti gli operai *sinn feiners* sono stati cacciati dai cantieri. Alcuni si sono gettati nel fiume ed hanno guadagnato a nuoto la riva opposta. Vi sono feriti da ambo le parti. Una diecina di *sinn feiners* furono trasportati all'ospedale. La lotta ricominciò la sera allorchè gli operai unionisti lasciarono il lavoro. I *sinn feiners* il fecero segno ad una fitta sassaiuola. Intervenne la truppa.

LA PACE BOLSCEVICO-LITUANA SOSPESA

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Gowno in data 21:

I bolscevichi e i lituani si disputano il possesso di Wilna. I bolscevichi non vogliono consegnare la città sotto il pretesto di necessità militari ed hanno cominciato a stabilirvi un'amministrazione civile. I lituani hanno protestato contro questo atto rifiutando di mettere le loro truppe a Wilna sotto il comando delle truppe rosse. La ratifica del trattato di pace russo-lituano è stata rimandata finchè i bolscevichi non mantengano i loro impegni.

Germania

Francoforte s. M., 22. — La *Frankfurter Zeitung* annuncia che ricerche sue hanno stabilito che nelle prigioni di Avignone sono ritenuti 350 prigionieri tedeschi i quali vengono maltrattati.

Berlino, 22. — Continua lo sciopero nella Germania centrale. Il bacino della Ruhr a causa dello scarso approvvigionamento avrà la limitazione del superlavoro.

Coblenza, 22. — Il generale americano ha deciso che in nessuna occasione possa venire issata la bandiera tedesca, sia la antica, sia la nuova, entro il territorio occupato dagli americani.

— L'America ha regalato alla Germania 100.000 vacche.

— Il *Tageblatt* riferisce che il Governo tedesco ha chiamato i delegati degli operai della zona della Ruhr per la fine della settimana a Berlino per prendere accordi intorno agli obblighi assunti a Spa.

Austria

Vienna, 22. — A causa del boicottaggio dell'Ungheria da parte della internazionale rossa l'Austria tedesca finora ha subito un danno di 4 miliardi di corone non permettendo l'entrata del grano comprato nell'Ungheria a prezzo modicissimo.

Belgio

Bruxelles, 22. — Dopo quindici giorni di dibattimento la Corte d'assise della Fiandra orientale ha emesso il verdetto nel processo a carico di quattro insegnati dell'università fiamminga di Gand istituita dai tedeschi durante l'occupazione. Ha condannato il prof. Dosfel a 10 anni di prigione, il prof. Debruycker a 5, i professori Mees e Dejeachère a 2 anni ciascuno. Gli attivisti han fatto una violenta dimostrazione di protesta.

Czeco-Slovacchia

Praga, 22 — Il *Prager Tagblatt* racconta che un comizio di impiegati postali ha deliberato di non fare la spedizione dei giornali perchè questi non accolsero colla dovuta osservanza i desiderii della classe.

Spagna

(S) **Barcellona**, 22. — Ieri mattina avvenne un conflitto tra operai che scambiarono parecchi colpi di arma da fuoco. Vi sono quattro feriti, di cui uno gravemente. Nel pomeriggio il proprietario di una officina metallurgica fu ucciso da un gruppo di sconosciuti.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA DEL 22 Luglio

Rend. It. 3 ½ % cont. 72.50 fine 72.85 a 72.70 — Consolidato 5 % cont. 75.70 a 75.55 fine 75.90 a 75.60 — Banca d'Italia 1350 a 1348 – Banca Commerciale 965 a 960 a 968 — Credito Italiano 663 a 660 — Banca It. di Sconto 550 a 549 a 550 — Banco Roma cont. 110 ½ — Meridionali 436 a 439 — Nav. Gen. Italiana 652 a 655 a 650 a 659 — Credito Marittimo 98 — S. N. I. A. 95 — Tramw. Omnibus 150 n. — Ansaldo 177 a 176 a 176 ½ — Elba 219 — Ilva 150 — Montecatini 179 a 177 — Eridania 330 a 333 a 327 — Zuccheri Romani 66 ½ — Carburo di Calcio 880 a 890 — Conoimi Romani 200 — Gas di Roma 547 — Immobiliari 430 a 431 — Imprese Fondiarie 97 — Beni Stabili 271 a 270 ½ a 271 ½ — Fondi Rustici 225 a 226 a 225 — Fiat 276 a 274 a 277 a 276 — Marconi 241 a 240 a 245 — Viscosa 275 — Cotonerie 127 a 126.

Cambi: Parigi 144 — Londra 67.90 — Svizzera 306 — New York 18 — Berlino 45.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 21. – su Italia 32.90 – su Berlino 14.65 – su Vienna 3.70 – su Londra 22.02 – su Parigi 46.95 – su New York 5.73 3/4.

Londra, 21. — su Italia 66.50 – su Italia chèques 66.25 a 66.75 – su Parigi 47.25 – su Parigi a lungo termine 47.75.

Rio de Janeiro, 21. — su Londra 13 15/16.

Valparaiso, 21 — su Londra 11 3/4.

B. Ayres, 21. — su Londra 56 ½.

Amsterdam, 21. — guilders 7,35.

Madrid, 21. — su Parigi 51.60.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei Consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 21 luglio:

Consolidato 3.50 netto (1906) con godimento in corso 72.99. – id. 5% netto id. id. 76.51.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio: Francia 143.01 – Londra 67.31 ¼ – Svizzera 306 – Spagna 273 – New York 17.52 – Oro 266.89.

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23

Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I – Angolo Via della Vite

Filiali: Cave – Guarcino – Marino – Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) – Nettuno e Palestrina – Paliano – Piglio.

Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 – Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches – Senatore del Regno.

Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumagalli Biondi.

ALTRE BORSE ITALIANE - 22 Luglio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	75 75	72 80	72 75	73 —
Consolidato 5 %	72 75	75 70	75 75	75 70
Astoni B. Italia	1358 —	1352 —	1353 —	1370 —
Id. B. Commerc.	980 —	972 —	975 —	970 —
Id. Credito Ital.	672 —	670 —	— —	675 —
Id. B. Roma	111 50	110 —	— —	110 —
Id. Ital. di Sconto	551 —	550 —	551 —	549 —
Meridionali	443 —	436 —	441 —	440 —
Mediterranee	179 —	177 —	— —	178 —
Costruzioni Venete	154 50	— —	— —	— —
Rubattino	661 —	— —	656 —	650 —
Lloyd Sabaudo	— —	360 —	356 —	— —
Lanificio Rossi	1475 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	650 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	157 —	— —	— —	— —
Elba	227 —	219 —	— —	220 —
Terni	770 —	765 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	217 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	181 —	176 50	178 —	175 —
Ilva	150 —	148 50	148 50	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	181 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	108 —	106 —	— —	— —
Silos	— —	141 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	320 —
Edison	540 —	— —	— —	— —
Vizzola	930 —	— —	— —	— —
Marconi	247 —	244 —	241 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	251 —	— —	— —
Industria Zuccheri	304 —	310 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	330 —	328 —	— —	— —
Eridania	331 —	331 —	331 —	330 —
Distillerie Italiane	119 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	341 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	870 —
S. It. Concimi Chim.	161 50	— —	162 —	— —
Esport. Italo-Amer.	691 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	271 —	— —	— —	— —
Fiat	279 —	278 —	277 —	276 —
Isotta	59 —	— —	— —	— —
Italia	— —	104 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	144 —	143 35	143 75	— —
Londra	69 —	69 65	68 55	67 80
Svizzera	314 —	311 —	— —	— —
New York	18 15	18 20	— —	17 60

BORSA DI LONDRA

Londra, 21. — Nuovo prestito francese 5% 54 – Prestito francese 4% 40 – Prestito francese 4% non liberato 41 ½ – Nuovi Consolidati 47 – Egiziano unificato 68 ½ – Rend. spagn. esterna nuova 84 ½ – Rendita italiana 3.50% 29 ½ – Rendita giapponese 4% 54 – Rendita turca unificata 36 – Uruguay 3½% 69 – Venezuela 52 ½ – Marconi 3 – Argento in verghe 55 ¼ – Rame contanti 90.17.6 – Cambio su Italia 66.50 – su Italia (chèque) 66.25 a 66.75 – su Parigi 47.25 – su Parigi a lungo termine 47.75 – su Argentina 56.12.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 23 Luglio — S. Apollinare

Leva il sole alle 4.50 – Tramonta alle 19.40

Leva la luna alle 6.49 – Tramonta alle 20.34

L'Ave Maria suona alle ore 20.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

22 luglio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 762.3 – Provenienza del vento S W veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 32.6 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 13.49 – Umidità relativa in centesimi 37 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — – Stato del cielo (10—coperto) sereno

Massimo di temperatura nel giorno: 34.0 — Minimo 21.8

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20 *D* (non parte la notte dal sabato alla Domenica) – 6.30 *A.* – 9.10 *DD.* (non parte la domenica) – 12.45 *D.* – 16.30 *D.* (non parte la domenica) – 19.25 *DD.* – 21.15 *A.*

Pisa-Torino: 8.20 *D.* (non parte la domenica) – 8.55 *A.* – 10 celere (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30 *A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) 20 *DD.* – 20.40 *DD.* – 21.45 *D.*

Milano via Sarzana: 20 *DD.*

Firenze-Milano: 8 *D.* – 13.50 *A.* – 18 *DD.* – 20.35 *DD.* 23.30 *D.*

Trieste: 18 *DD.*

Ancona: 5.30 *A.* – 12.15 *A.* – 22 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 10.30 *D.* (non parte la domenica) – 14.10 *A.* (non parte la domenica) – 21 (non parte la domenica).

Taranto: 21.40 *DD.*

Frascati: 6.40 *O.* – 12.10 *A.* (non parte la domenica) 17.20 *O.* (non parte la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.

Albano: 12 *O.* – 19.10 feriale – 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.30 (non parte la domenica) – 18.30 (non parte la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35 *A.* – 8.40 *A.* – 9.25 *O.* – 12.5 *A.* 14 *O* – 19.15 *A.*

Viterbo: 6.55 *O.* – 15.5 *O.* (non parte la domenica) – 18.20 *O.* (non parte la domenica).

Fiumicino: 7.25 *M.* – 17.40 *M.* (non parte la domenica)

Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D.* (non arriva la domenica) – 8.10 *A.* (non arriva la domenica) – 12.5 *DD.* – 13.20 (non arriva la domenica) – 15 *DD.* – 21.30 *A.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 8 *D.* – 8.50 *DD.* – 11.5 *DD* – 18.55 *A.* (non arriva la domenica) – 20.10 celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25 (non arriva la domenica) – 23.30 *A.*

Milano (via Sarzana): 8.50 *DD.*

Milano-Firenze: 7.55 *D.* – 10.55 *DD.* – 18.25 *A* (non arriva la domenica) – 18.50 *DD.* – 24 *A.*

Trieste: 12.15 *DD.*

Ancona: 4. 7.53 – 15.35 *D.* – 23.10 *A* – 23.35 *D.* (non arriva la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 *A.* (non arriva la notte dalla domenica al lunedì) – 10.30 *D.* – (non arriva la domenica) – 21 *A.*

Taranto: 8.55 *DD.*

Frascati: 8.25 *O.* – 14.50 *O.* (non arriva la domenica) 19.10 *O.* (non arriva la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (non arriva la domenica) – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 9.54 (non arriva la domenica) – 14.15 *O.* (non arriva la domenica) – 20.25 *O.*

Nettuno-Anzio: 8.50 *A.* – 12.35 *A.* – 19.54. – 20.40 *A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.

Viterbo: 9.40 *O.* (non arriva la domenica) 13.50. – 21.10 *O.*

AVVISI ECONOMICI
Varie

Centesimi 30 la parola - minimo Lire 3.

CONIUGI distinti rivolgonsi bontà distinta famiglia fitto annuale due camere mobiliate, cucina od uso: scrivere AM. Villapatrini 18. 4079-18

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 ORDINATORATI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pol. proprio Telef. 12.34